

L'ITALIA NELL'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Rapporto ICE 2020-2021



20
21



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

ITCA 

ITALIAN TRADE AGENCY

Credits

Redazione a cura di:



Ufficio di Supporto per la pianificazione strategica
e il controllo di gestione

Ufficio di Supporto per la comunicazione,
le relazioni esterne e istituzionali

Elaborazione grafica a cura di:



www.sysgraph.com

L'Italia nell'economia internazionale

Rapporto ICE 2020-2021



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

ITCA 
ITALIAN TRADE AGENCY

PREFAZIONE

Il Rapporto ICE 2020-2021, giunto alla sua XXXV edizione, fotografa una fase di profonda transizione. La pandemia ha colpito duramente il tessuto socio-economico italiano e ha determinato una flessione dell'export che, tuttavia, è stata minore rispetto a quella registrata da altri Paesi grandi esportatori. I dati del primo trimestre del 2021 sono nel segno della ripartenza, con una crescita progressiva delle esportazioni che supera i livelli, già molto positivi, del 2019. Dopo un 2020 particolarmente complesso, il 2021 può essere perciò, a tutti gli effetti, l'anno della ripresa per l'Italia. Il Rapporto ICE offre una guida utile per comprendere il contesto che ci circonda e affrontare il periodo denso di sfide e opportunità che ci attende.

Non sarà un mero ritorno al passato: la pandemia ha agito da catalizzatore di tendenze già in atto, per la società e, soprattutto, per il mondo produttivo, che si trova oggi di fronte alle cosiddette "transizioni gemelle": digitale ed ecologica.

Questi cambiamenti non snatureranno il "Made in Italy", ma ne valorizzeranno i tratti distintivi: l'attenzione per la qualità, l'ambiente e la dimensione umana saranno cruciali per porre le basi di una ripresa più sostenibile, inclusiva e resiliente. La capacità di combinare innovazione e creatività con il rispetto per la tradizione e il territorio resterà dunque un fattore essenziale per il successo dell'Italia nel mondo post-pandemico.

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale è impegnato ad accompagnare le imprese in questi processi e grazie alla riforma, che dallo scorso anno gli ha assegnato le competenze in materia di definizione delle strategie della politica commerciale e promozionale con l'estero e di sviluppo dell'internazionalizzazione, continuerà a sostenere il Paese e il suo tessuto economico. La Farnesina, assieme agli enti preposti al sostegno pubblico all'internazionalizzazione, si prefigge di

aggiornare e migliorare costantemente “la cassetta degli attrezzi” a disposizione delle imprese, interpretando e intercettando cambiamenti e tendenze. Nel solco del “Patto per l'Export”, continueremo a promuovere un percorso di rilancio e innovazione: le esportazioni, nonostante la complessità del contesto mondiale, si confermano infatti traino per la nostra economia.

Tra le nuove iniziative che abbiamo realizzato, tengo a ricordare il progetto di alta formazione accademica per imprese e professionisti “Smart Export – L'accademia digitale per l'internazionalizzazione”, varato lo scorso marzo. E' un programma innovativo mirato a rafforzare le capacità manageriali e digitali delle Micro, Piccole e Medie Imprese e favorire i loro percorsi di internazionalizzazione. L'iniziativa, che vede la collaborazione di istituzioni e università, rappresenta una risposta all'esigenza di accrescere il capitale umano e le competenze digitali del tessuto economico italiano. In questo contesto, le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza saranno fondamentali per rendere il Paese più moderno e all'avanguardia, anche per quanto riguarda l'internazionalizzazione. Il rifinanziamento

del Fondo 394/81 sosterrà infatti gli investimenti delle nostre imprese verso la digitalizzazione e la transizione ecologica, aumentandone competitività ed efficienza, e potenziando l'attrattività dell'intero Sistema Paese.

Continueremo, in sinergia con la Rete diplomatico-consolare e di ICE-Agenzia, a lavorare a nuovi progetti per accompagnare le nostre imprese sui mercati esteri. È uno sforzo corale, grazie al quale intendiamo contribuire al rilancio del sistema economico e produttivo italiano, per lasciarci alle spalle la fase pandemica e intraprendere un percorso di crescita sostenibile e duratura.

On. Luigi Di Maio
Ministro degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

INTRODUZIONE

“Mettiamoci a inventare il domani” Steve Jobs

“Superata l'emergenza, ne sono convinto, prevarrà l'eccellenza del Made in Italy”: chiudeva, un anno fa, la mia premessa alla scorsa edizione del Rapporto di ICE Agenzia sul Commercio Estero. Eravamo nel pieno della crisi scatenata dall'emergenza pandemica, non potevamo affrontarla privi di ottimismo, c'era la voglia e l'esigenza di guardare il “bicchiere mezzo pieno”. Ne stiamo progressivamente uscendo e, grazie ai progressi della campagna vaccinale, sono ripartite in Italia anche le fiere in presenza. A un anno di distanza possiamo affermare, numeri alla mano, che l'eccellenza del Made in Italy ha prevalso anche durante la pandemia e oggi fa da volano alla ripartenza. Tra le righe di questa trentacinquesima edizione del Rapporto sul commercio estero emerge questo ottimismo, ora più nitido. Innanzitutto, nel confronto con gli altri Paesi, notiamo che durante la pandemia il contributo dell'export al PIL dell'Italia è stato meno sfavorevole di quello delle altre componenti,

consumi e investimenti. Fra i Paesi del G8 l'Italia è seconda per minor flessione dell'export e ha fatto molto meglio di Francia, Regno Unito e Stati Uniti. Il risultato dell'export nel 2020 (-9,7%, -8,8% se escludiamo i prodotti petroliferi raffinati) riflette la ripartenza delle esportazioni già nella seconda parte dell'anno. Il 2021 inizia in territorio positivo e porta a risultati superiori ai livelli pre-Covid, come evidenziano i dati dell'export del primo quadrimestre: +19,8% tendenziale, e, soprattutto, +4,2% sullo stesso periodo del 2019. Una crescita tendenziale che riguarda quasi tutti i settori e che, per molti, è largamente positiva anche sul 2019. È il caso dei prodotti **alimentari bevande e tabacco** (+12,3% nei primi quattro mesi del 2021 sullo stesso periodo del 2019), dei **metalli** (+12%), dei **prodotti farmaceutici** (+10,4%), degli **apparecchi elettrici** (+8,2%) e delle **sostanze e prodotti chimici** (7,1%). Per quanto riguarda i mercati, la **Germania** si conferma il principale mercato di

sbocco per il nostro Paese, seguito da **Francia e Stati Uniti**. Guardando poi alla crescita delle esportazioni nel primo quadrimestre di quest'anno, è verso la **Cina** che il nostro export ha registrato la maggior crescita (55,3% rispetto allo stesso periodo del 2020), seguita dai Paesi europei e dalla Svizzera. Solo verso il Regno Unito, fra i maggiori mercati, si registra un andamento più rallentato, ma l'accumulo di scorte pre-Brexit può esserne ragione transitoria.

Questi sono solo alcuni dei dati. Il lettore, se avrà piacere, potrà approfondire l'analisi nelle pagine che seguono e nei quaderni tematici. Come nella scorsa edizione, quattro quaderni tematici pongono l'accento su quattro punti d'attenzione per l'export del nostro Paese. Parliamo delle strategie di reazione al Covid delle imprese esportatrici; delle dinamiche del settore delle start up e della competitività del nostro Paese secondo il Global Attractiveness Index redatto da The European House Ambrosetti. Con la scorsa edizione del Rapporto avevamo avviato una riflessione sull'export e sulle potenzialità del Mezzogiorno, che anche nel 2020 ha rappresentato solo il 9,9% dell'export nazionale, e che intendiamo ogni anno proseguire con approfondimenti regionali. Abbiamo perciò dedicato il

quarto quaderno alla Campania che, con circa 12 miliardi di euro di esportazioni, è la regione meridionale con il maggior valore di export. Il Rapporto, infine, si completa con l'Annuario Istat – ICE “Commercio estero e attività internazionali delle imprese” e un suo compendio “portatile” delle principali tavole. Voglio ringraziare l'Istat e gli autori dei quaderni: The European House Ambrosetti, Fondazione Masi, il professor Alberto Dell'Acqua dell'Università Bocconi e il dottor Roberto Monducci, nostro advisor in tema di studi. La pandemia ha posto problemi e sfide nuovi e non poteva da sé cancellare le incertezze preesistenti. Tuttavia, alcuni di questi fattori sono stati positivamente superati e ci troviamo oggi di fronte a uno scenario più nitido:

- ▶ la Brexit, grazie all'accordo UE-UK dello scorso dicembre, si è conclusa nella continuità di un'area di libero scambio senza dazi e senza quote, anche se gli esportatori devono fronteggiare adempimenti e ritardi nella logistica;
- ▶ la più lunga crisi commerciale nella storia del WTO tra Stati Uniti e UE ha finalmente trovato una tregua di lungo termine;
- ▶ persiste, invece, la tensione con la Cina, specialmente sull'asse con gli Stati Uniti;

► soprattutto, l'Unione Europea è oggi più coesa, più consapevole della sua posizione nello scenario internazionale e determinata a far valere la sua influenza tra i grandi blocchi geopolitici del commercio mondiale, nel quadro di un nuovo multilateralismo.

Le prospettive di ripresa del commercio mondiale sono solide. Abbiamo rivisto, in occasione del Rapporto, la stima ICE-Prometeia sull'andamento delle importazioni mondiali, in rialzo al +8,9% per quest'anno e +6,4% per il 2022, confermando il recupero dei livelli pre-Covid entro fine anno.

In questo quadro dobbiamo ora guardare ai megatrend, già in atto ma accelerati dalla pandemia, che guideranno i modelli di produzione e di consumo nell'epoca post-Covid: **digitale, innovazione e sostenibilità**. Il Sistema Paese si è mosso, il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** è un'opportunità unica per costruire le competenze trasversali orientate alle transizioni gemelle, digitale ed ecologica, nuovi fattori critici di successo, anche sui mercati globali, per tutti i settori del Made in Italy. E ICE Agenzia, nel suo scopo di intervento, si è mossa per modernizzare la sua attività di servizio alle imprese.

L'analisi condotta da questo Rapporto dimostra che le

imprese che esportano sono anche più forti e reattive. Una ragione in più per perseguire strategia e azioni che da un paio d'anni abbiamo avviato e che vanno verso nuovi servizi e una più ampia fruibilità di quelli esistenti, con l'obiettivo di accrescere il numero delle imprese italiane che esportano. Un'azione di rinnovamento che era già iniziata prima e che la pandemia ha reso ancora più opportuna. E che a causa della pandemia vogliamo accelerare.

Non solo facciamo di più, ma vogliamo farlo in modo nuovo, rapido e flessibile. In attuazione del Patto per l'Export voluto dal ministro degli Affari Esteri, **abbiamo avviato 15 azioni nuove**, servizi alle imprese che non c'erano due anni fa. Per **raggiungere più imprese**: i servizi gratuiti per le aziende fino a 100 addetti; i desk territoriali, che a partire dal mese di giugno sono ripartiti in presenza, uno o due giorni alla settimana in ogni regione presso sedi istituzionali; la gratuità, per tutte le aziende, del primo modulo espositivo nelle collettive in fiere estere a cui ICE partecipa nel 2021 e il nuovo portale www.export.gov.it che offre un punto unico di riferimento per l'accesso da parte delle imprese alle iniziative di supporto del sistema Paese. Per **accompagnare le imprese nella transizione digitale**:

28 vetrine del Made in Italy per 7.000 PMI su marketplace di e-commerce nel mondo, il focus della promozione con la GDO sui canali Offline to Online, la piattaforma Fiera Smart 365, la formazione di digital export manager. In fase di preparazione la campagna di nation branding in 26 Paesi. E il nuovo portale www.madeinitaly.gov.it per la promozione integrata cultura-territorio-prodotto legata anche a grandi eventi sportivi in Italia. Last but not least, abbiamo costituito un nuovo team di servizi digitali alle imprese composto da 30 nuove risorse con formazione scientifica. E, nella tradizione di 95 anni di storia dell'ICE, siamo ora orgogliosamente impegnati a riaccompagnare la ripartenza delle fiere in presenza con 57 eventi in programma in Italia, 93 collettive in fiere estere e 30 eventi in programma a Dubai Expo 2020. Consapevoli dell'importanza delle fiere italiane per le imprese e per le città. Nuove azioni per contribuire con reazione e visione al posizionamento delle vostre imprese sui mercati e accompagnarle a vincere la sfida competitiva in questa "nuova normalità."

L'export rappresenta il 30% del PIL del nostro Paese (anche a dati 2020). È stato il driver della crescita nell'ultimo

decennio, dopo la crisi del 2008. L'export post-Covid è ripartito e il PNRR combinato alla tenacia di artigiani, imprenditrici e imprenditori sarà il volano della ripartenza di investimenti privati e pubblici e, progressivamente, dei consumi privati. Così il motore della ripresa questa volta potrà girare a quattro cilindri.

Un auspicio, ma anche un impegno a **fare sistema** per un progresso che riguarda tutti: istituzioni, imprese, territori, cittadini e, fra questi, soprattutto le giovani generazioni.

Buona lettura e grazie a tutti i contributori della trentacinquesima edizione del Rapporto ICE sul commercio estero.

Carlo Ferro
Presidente ICE Agenzia

PS: il giorno in cui andiamo in stampa l'Italia festeggia la vittoria del campionato europeo di calcio. Un segno della ripartenza. Il risultato di una squadra giovane e tenace. Tanti giocatori

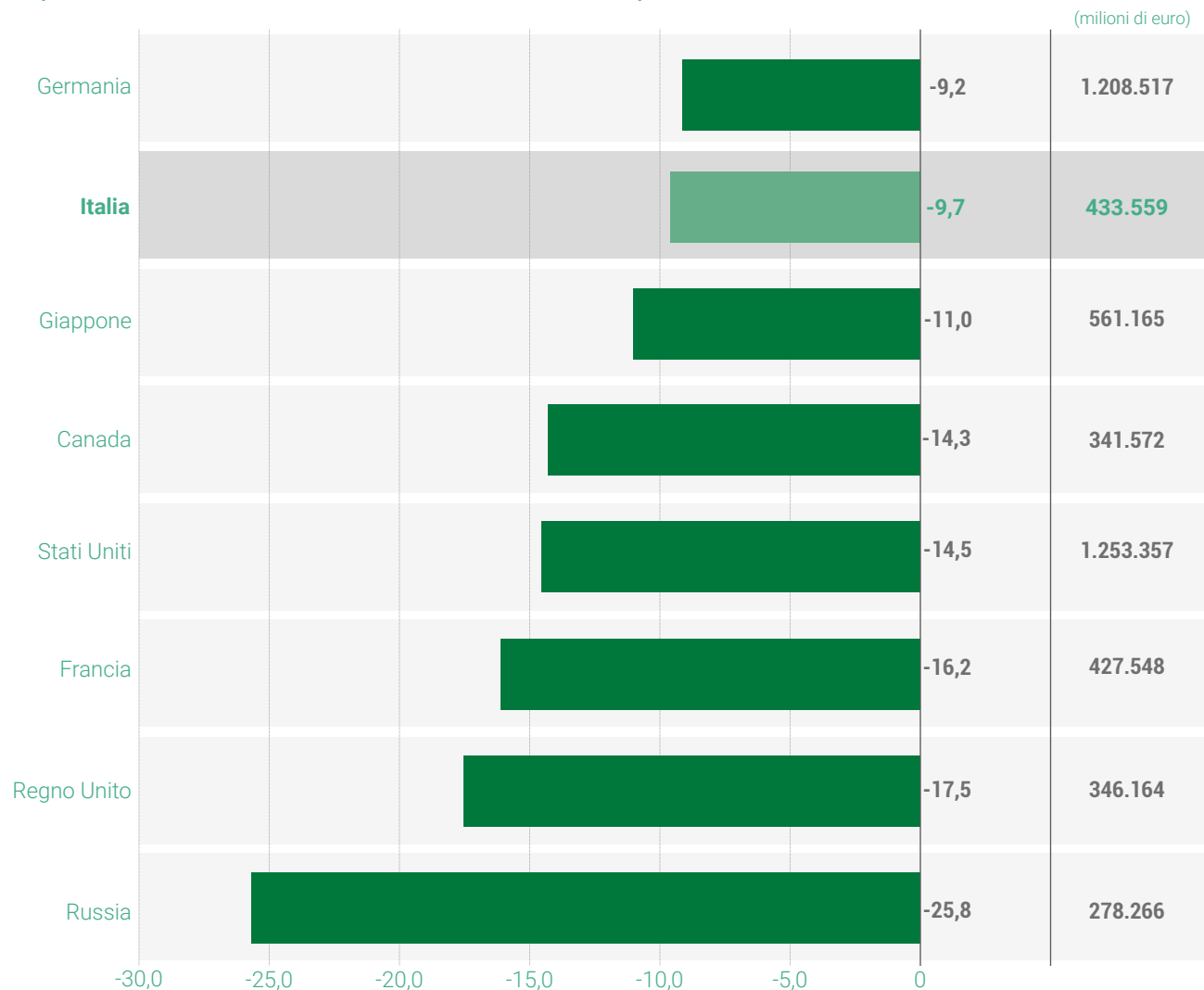
di classe. Un successo di squadra... piace ricordarlo per la similitudine col Made in Italy che riparte. E per l'incoraggiamento al Paese per raggiungere grandi traguardi. Grazie Azzurri!



L'EXPORT DELL'ITALIA NEL 2020 MEGLIO DI ALTRI PAESI

2020

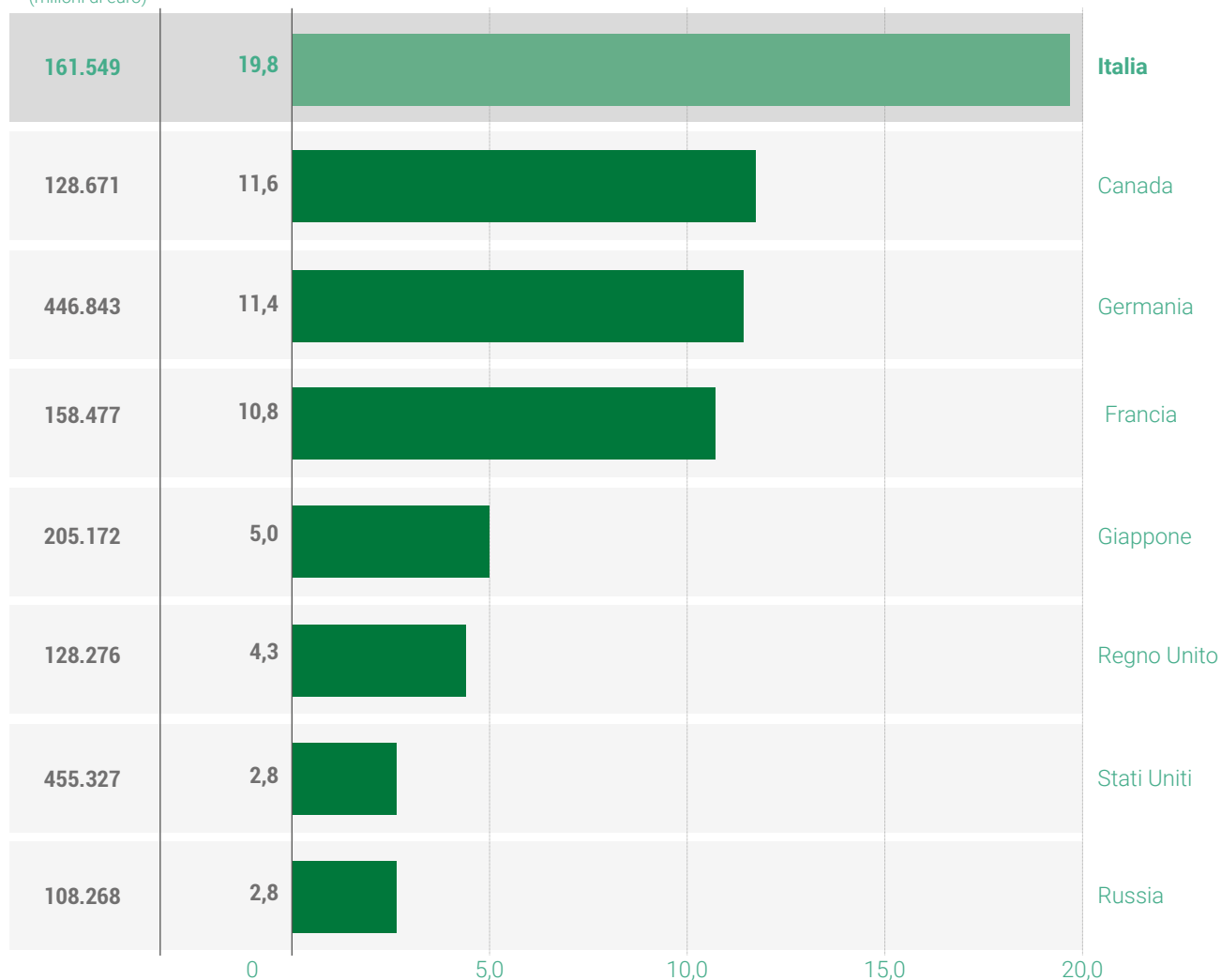
Le esportazioni di beni dei Paesi del G8 nel 2020, variazione % rispetto al 2019



Fonte: elaborazione ICE su dati FMI-DOTS

2021gen-apr
(milioni di euro)**E LA RIPARTENZA PIÙ ACCELERATA NEL 2021**

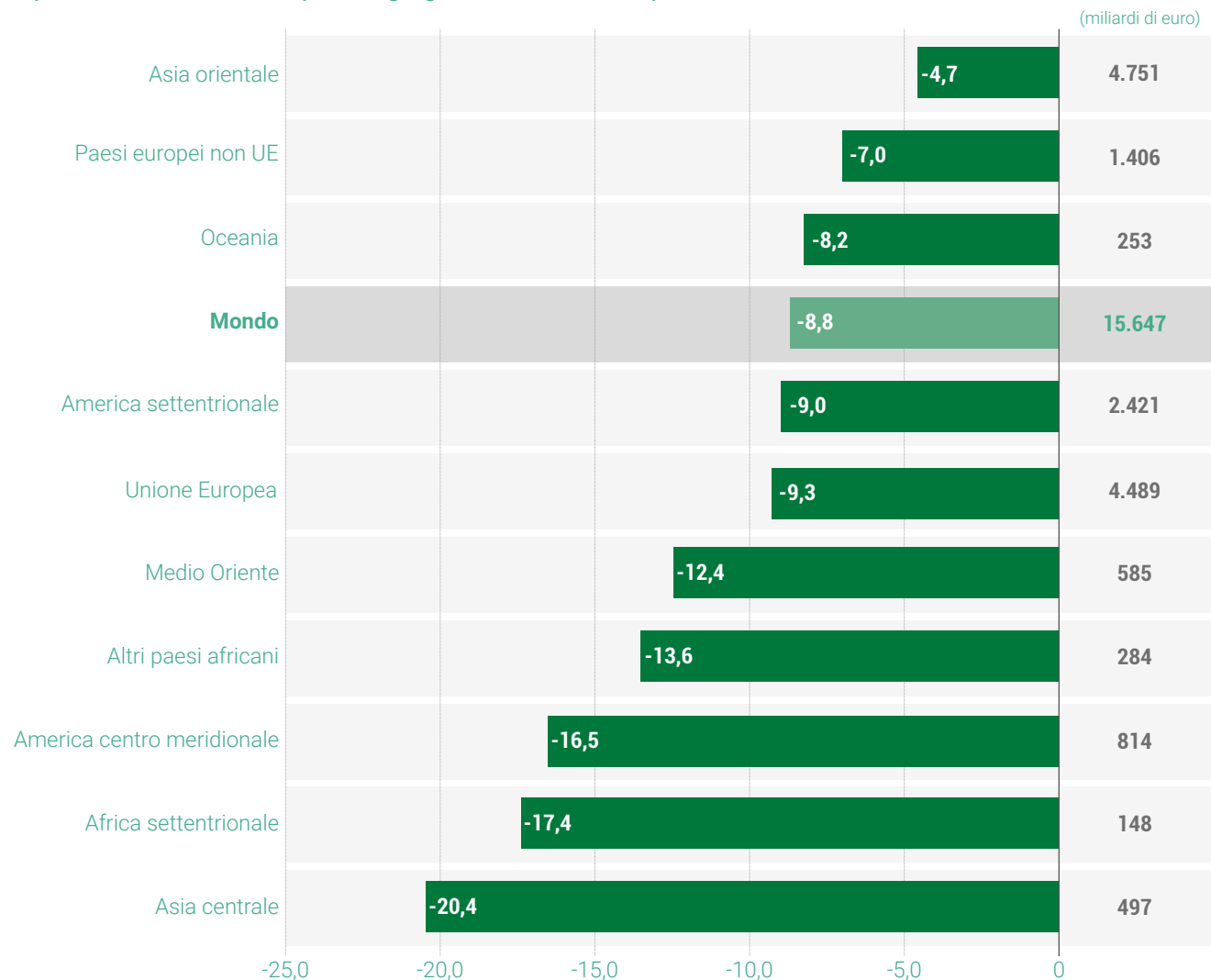
Le esportazioni di beni nel I quadrimestre 2021, variazione % rispetto al I quadrimestre 2020



ANDAMENTO DELL'IMPORT PER AREA GEOGRAFICA

2020

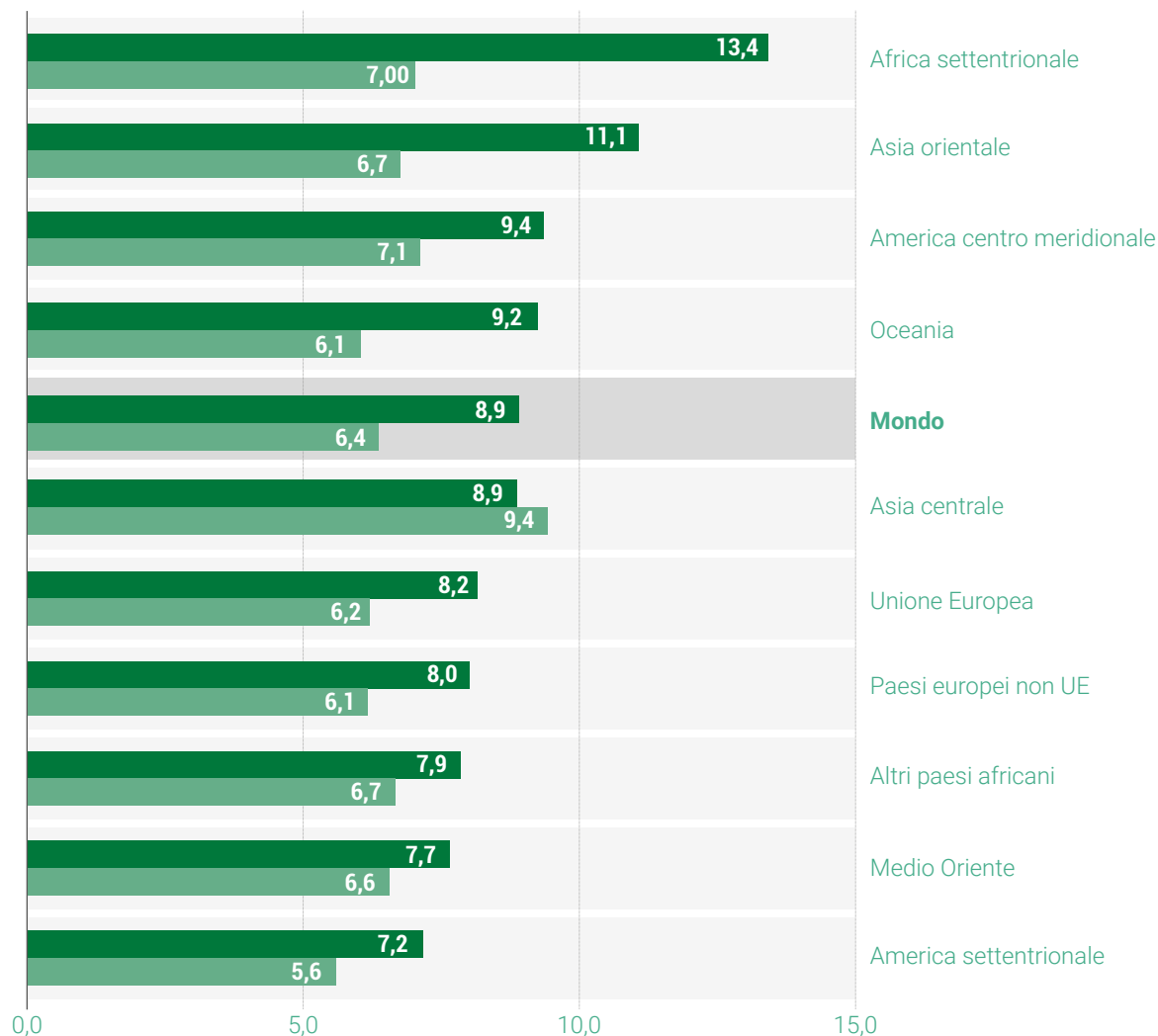
Importazioni mondiali di beni per area geografica, variazioni % rispetto al 2019



Fonte: elaborazioni ICE su dati FMI-DOTS e, per Taiwan, Taiwan Directorate General of Customs

2021-2022

Previsioni import di manufatti per area geografica, variazioni % a prezzi costanti



Per i paesi che compongono le aree geografiche si rimanda al Rapporto Ice Prometeia Evoluzione del commercio con l'estero per aree e settori
 Fonte: stime Prometeia per ICE

L'EXPORT ITALIANO DI BENI E SERVIZI NEL 2020

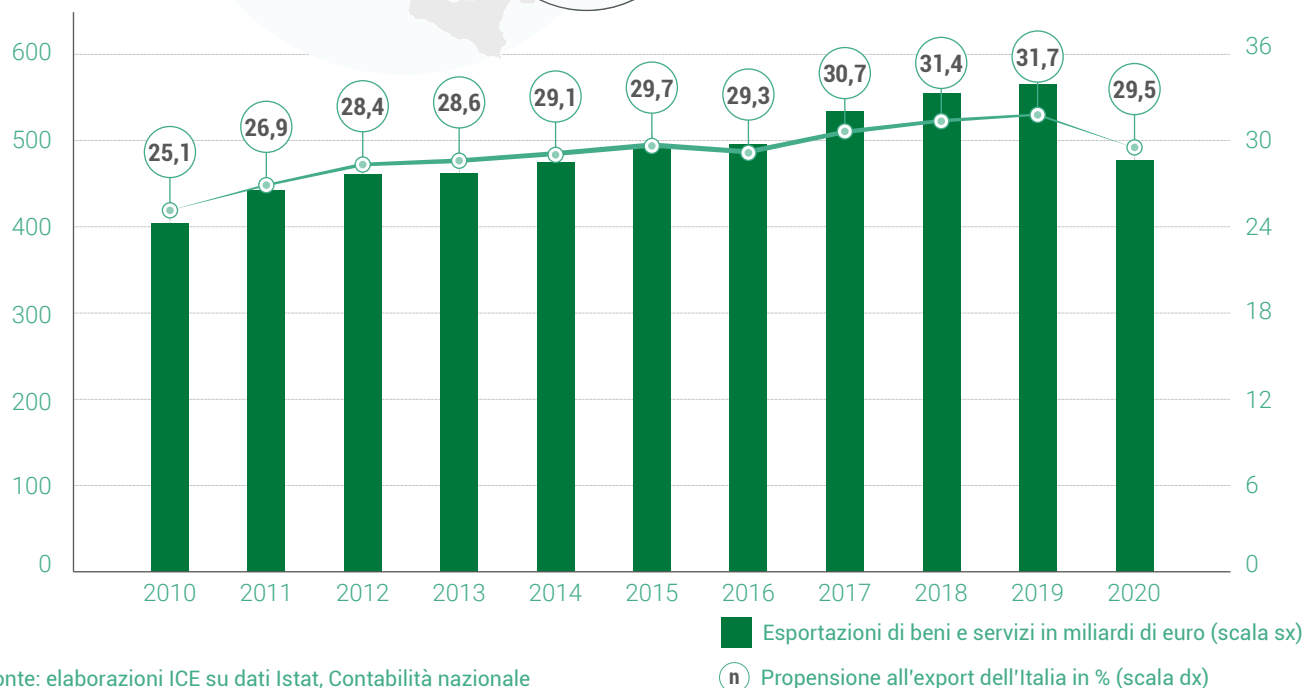
Il valore delle esportazioni di
beni e servizi dell'Italia
(valore doganale)

**509
mld €**

Il peso delle esportazioni di
beni e servizi sul PIL dell'Italia

29,5%

Esportazioni di beni e servizi e
propensione all'export dell'Italia

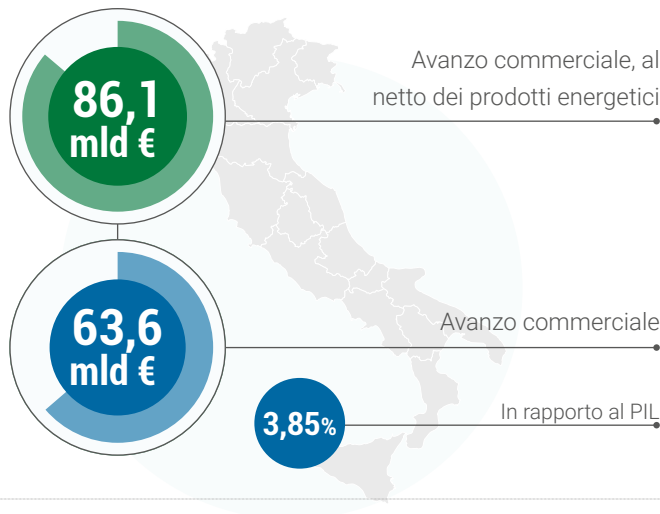


Fonte: elaborazioni ICE su dati Istat, Contabilità nazionale

L'avanzo commerciale italiano è in crescita nel 2020



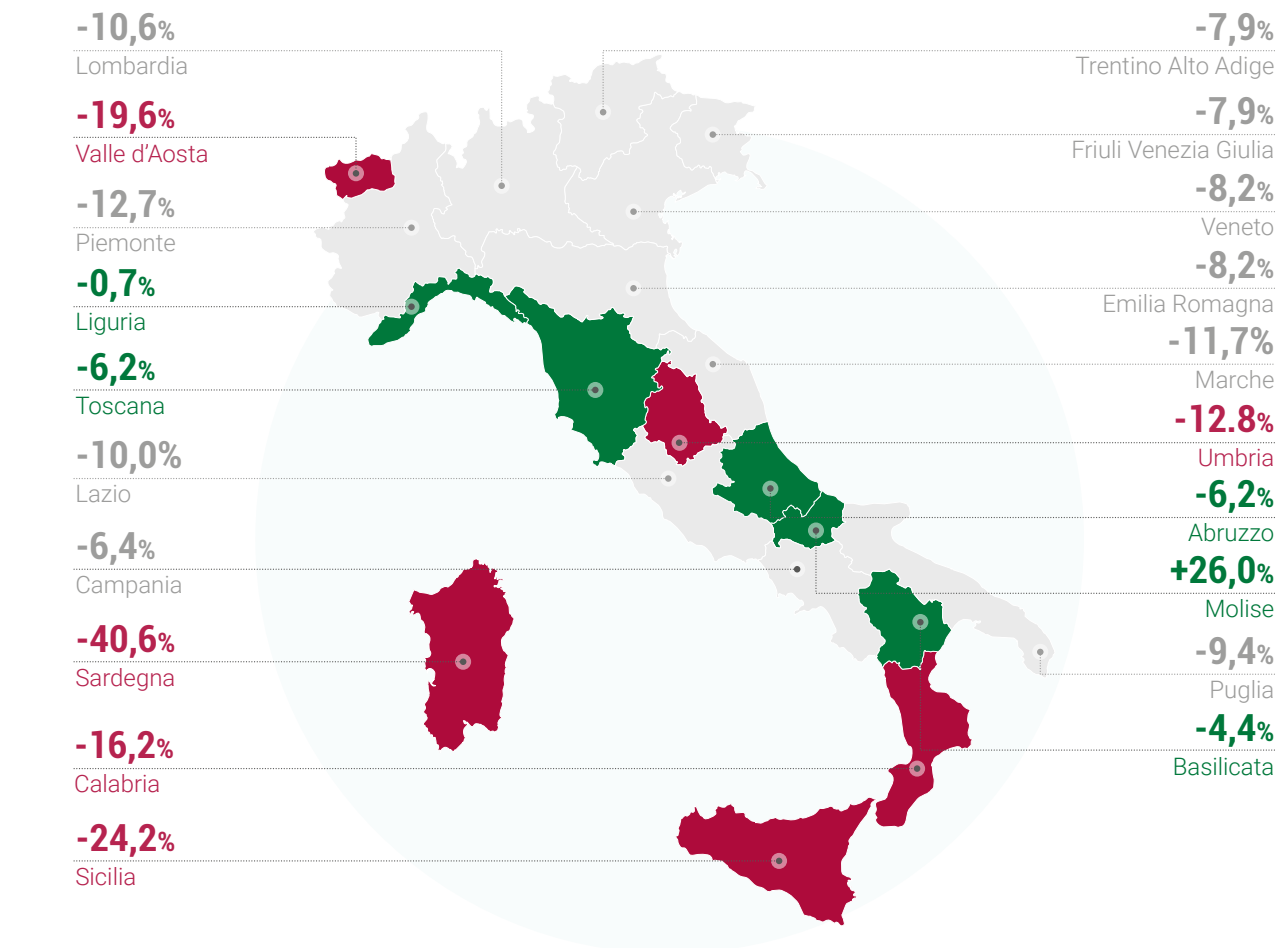
Saldo commerciale italiano
Valori in miliardi di euro



Fonte: elaborazioni ICE su dati Istat

UN IMPATTO ASINCRONO 2020 PER REGIONE

Variatione percentuale dell'export 2020/2019



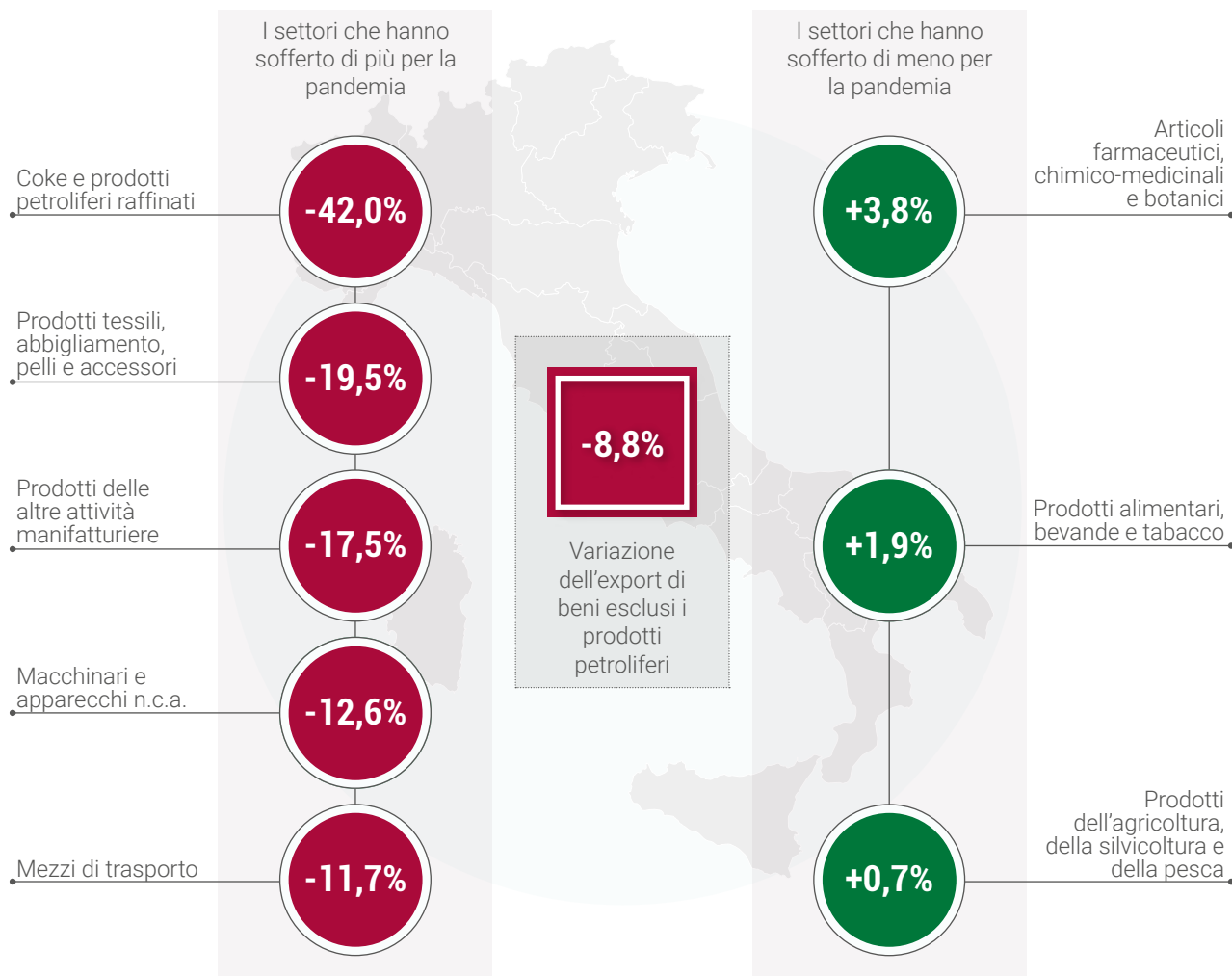
■ Le 5 regioni che hanno sofferto di meno* ■ Le 5 regioni che hanno sofferto di più*

Fonte: elaborazioni ICE su dati Istat

*Rispetto alla media italiana (-9,7%)

2020 PER SETTORE

Variazione percentuale dell'export 2020/2019



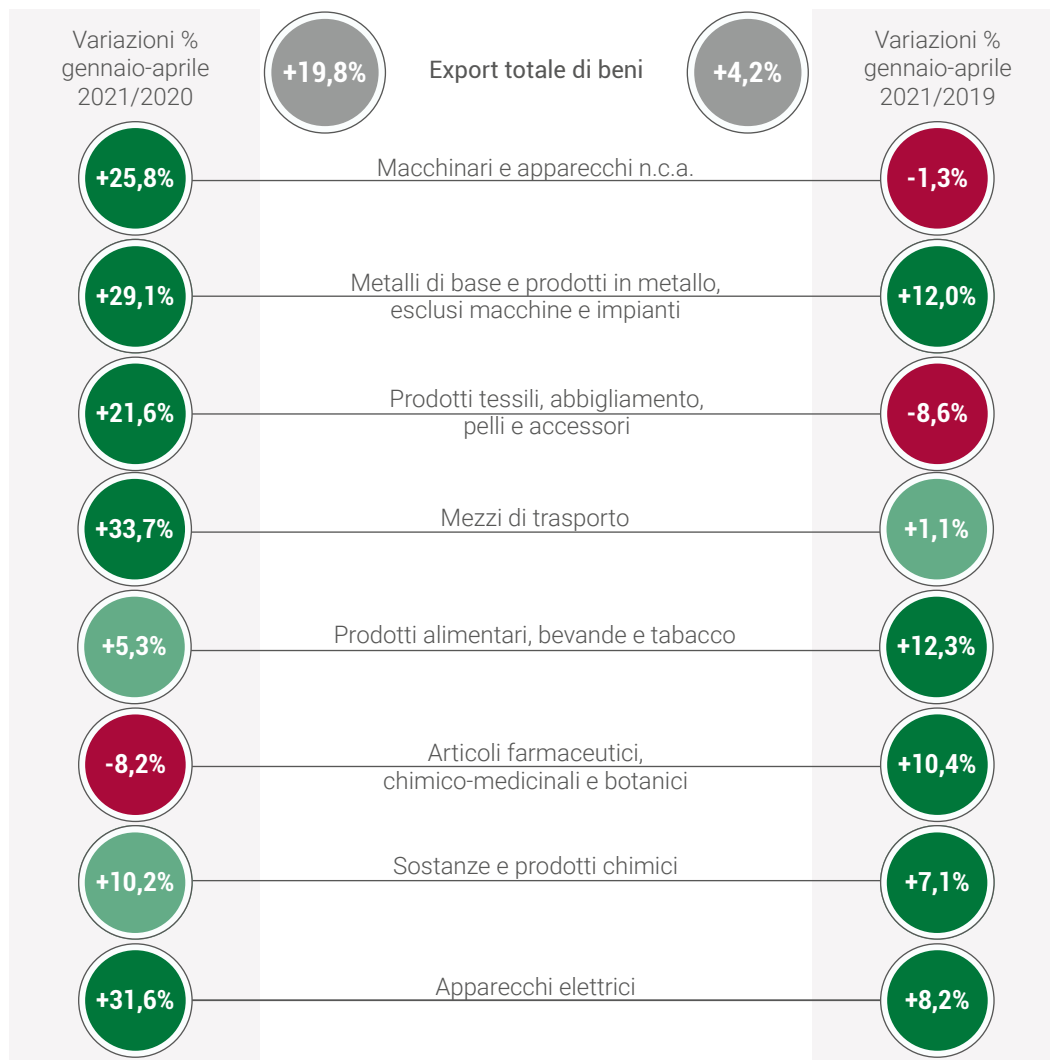
L'EXPORT PER SETTORI NEL 2020

Esportazioni italiane per settore manifatturiero, 2020. Valori in milioni di euro e variazioni % sull'anno precedente

	Milioni di euro	Peso %	Var % 2020/2019
Macchinari e apparecchi n.c.a.	72.320	16,7	-12,6 ▼
Metalli di base e prodotti in metallo	48.690	11,2	-5,4 ▼
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	46.141	10,6	-19,5 ▼
Mezzi di trasporto	44.674	10,3	-11,7 ▼
di cui Autoveicoli, rimorchi e semi-rimorchi	31.416	7,2	-13,2 ▼
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	39.143	9,0	+1,9 ▲
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	33.927	7,8	+3,8 ▲
Sostanze e prodotti chimici	29.352	6,8	-5,0 ▼
Prodotti delle altre attività manifatturiere	22.847	5,3	-17,5 ▼
di cui Gioielleria	5.351	1,2	-28,6 ▼
Apparecchi elettrici	21.745	5,0	-9,0 ▼
Articoli in gomma e materie plastiche	15.623	3,6	-7,7 ▼
Computer, apparecchi elettronici e ottici	15.138	3,5	-3,6 ▼
Vetro, ceramica, materiali non metalliferi per l'edilizia	9.768	2,3	-7,4 ▼
Mobili	8.897	2,1	-11,1 ▼
Coke e prodotti petroliferi raffinati	7.774	1,8	-42,0 ▼
Carta e prodotti di carta	6.195	1,4	-10,7 ▼
Legno e prodotti in legno	1.761	0,4	-15,1 ▼

Fonte: elaborazione ICE su dati Istat

LA RIPARTENZA DELL'EXPORT NEL 2021: I SETTORI PIÙ PERFORMANTI



LA QUOTA DI MERCATO DELL'ITALIA

QUOTA DI MERCATO DELL'ITALIA SULLE ESPORTAZIONI MONDIALI DI BENI 2020

stabile rispetto all'anno precedente

2,85%

vs 2019

Settori in cui l'Italia ha mantenuto o guadagnato quota di mercato nel 2020

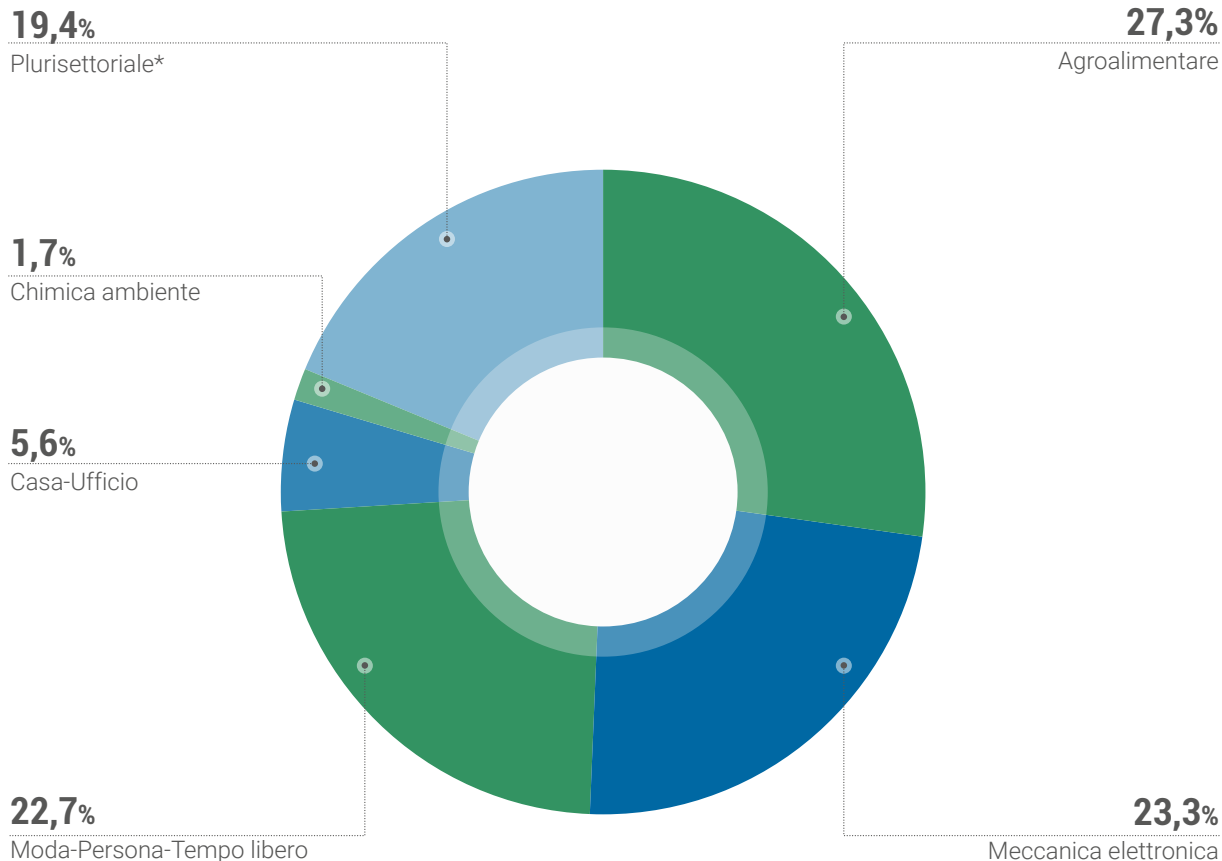
	Quota % 2019	Quota % 2020
Alimentari e bevande	4,2	4,3
Filati di fibre tessili	4,5	4,6
Articoli di abbigliamento in pelliccia	5,7	6,3
Sostanze e prodotti chimici	2,5	2,6
Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	7,2	7,6
Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	9,0	9,0
Mezzi di trasporto	2,6	2,9
Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate	4,3	4,5

Fonte: elaborazione su dati Eurostat e Istituti nazionali di statistica

Per i settori: Ateco CA10 e CA11 per Alimentari e bevande, Ateco CE20 per Sostanze e prodotti chimici, Ateco CL29 e CL30 per i Mezzi di trasporto, Ateco CB131 per i Filati di fibre tessili, Ateco CB142 per gli Articoli di abbigliamento in pelliccia, Ateco CK283 per le Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura, CK284 Macchine per la formatura di materiali e altre macchine utensili, Ateco CM321 per Gioielleria, bigiotteria e altri articoli connessi; pietre preziose lavorate.

INIZIATIVE ICE PER SETTORE MERCEOLOGICO

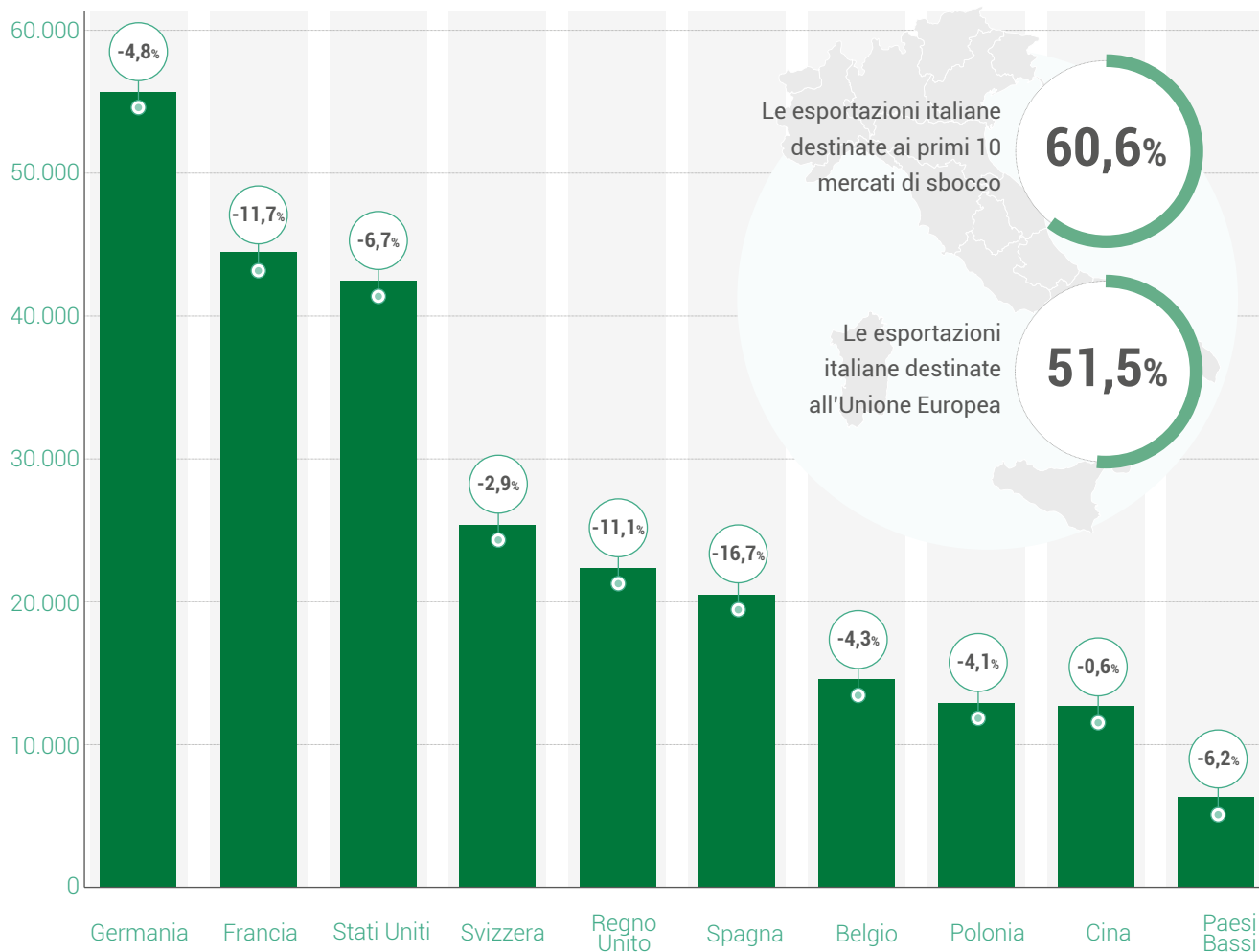
Ripartizione dei fondi



* Iniziative plurisettoriali, formazione, collaborazione industriale e attrazione investimenti esteri

I PAESI DI DESTINAZIONE DELL'EXPORT NEL 2020

Esportazioni italiane 2020 verso i principali paesi di destinazione, valori in milioni di euro e variazioni % sull'anno precedente

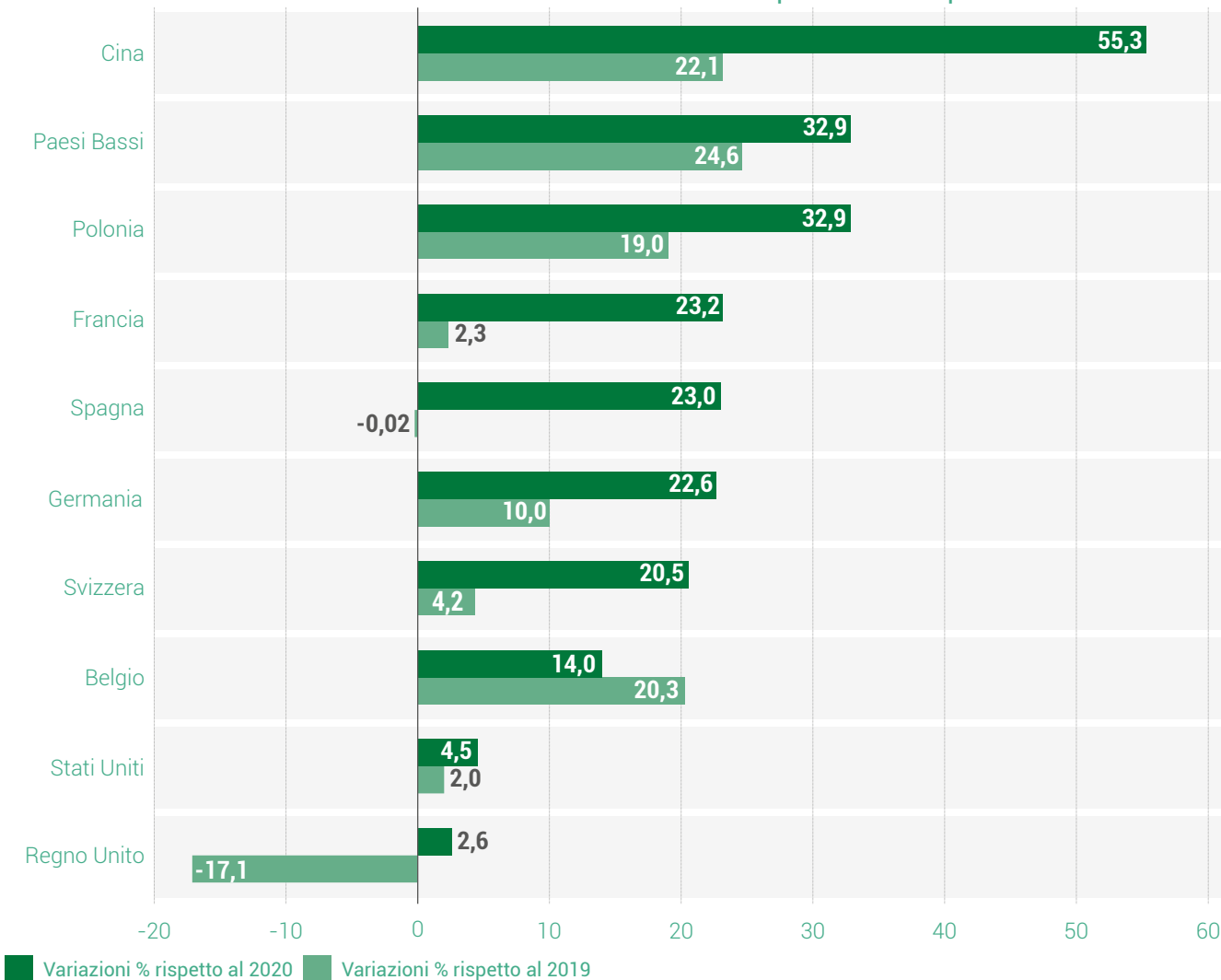


Fonte: elaborazione ICE su dati Istat; solo merci

■ Esportazioni italiane (n) Variazioni sull'anno precedente

E QUELLI DELLA RIPARTENZA NEL 2021

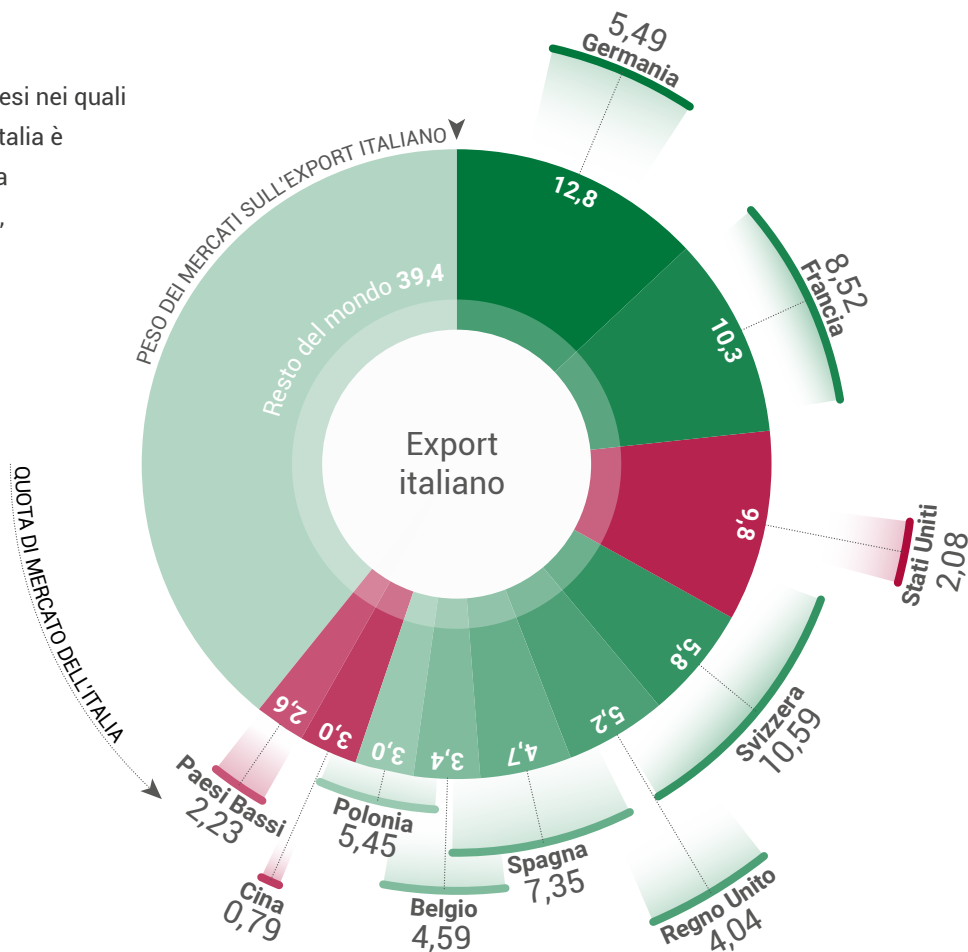
Principali mercati di destinazione, variazioni % esportazioni I quadrimestre 2021 rispetto allo stesso periodo del 2020 e del 2019



LA QUOTA DI MERCATO DELL'ITALIA PER PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE

I principali mercati dell'export italiano e la quota di mercato dell'Italia nel 2020 (dati in percentuale)

Il colore verde indica i paesi nei quali la quota di mercato dell'Italia è superiore alla media della quota italiana nel mondo, il colore magenta indica i paesi nei quali la quota è inferiore



**QUOTA DI
MERCATO
DELL'ITALIA
2,85%**

Fonte: elaborazione ICE su dati FMI

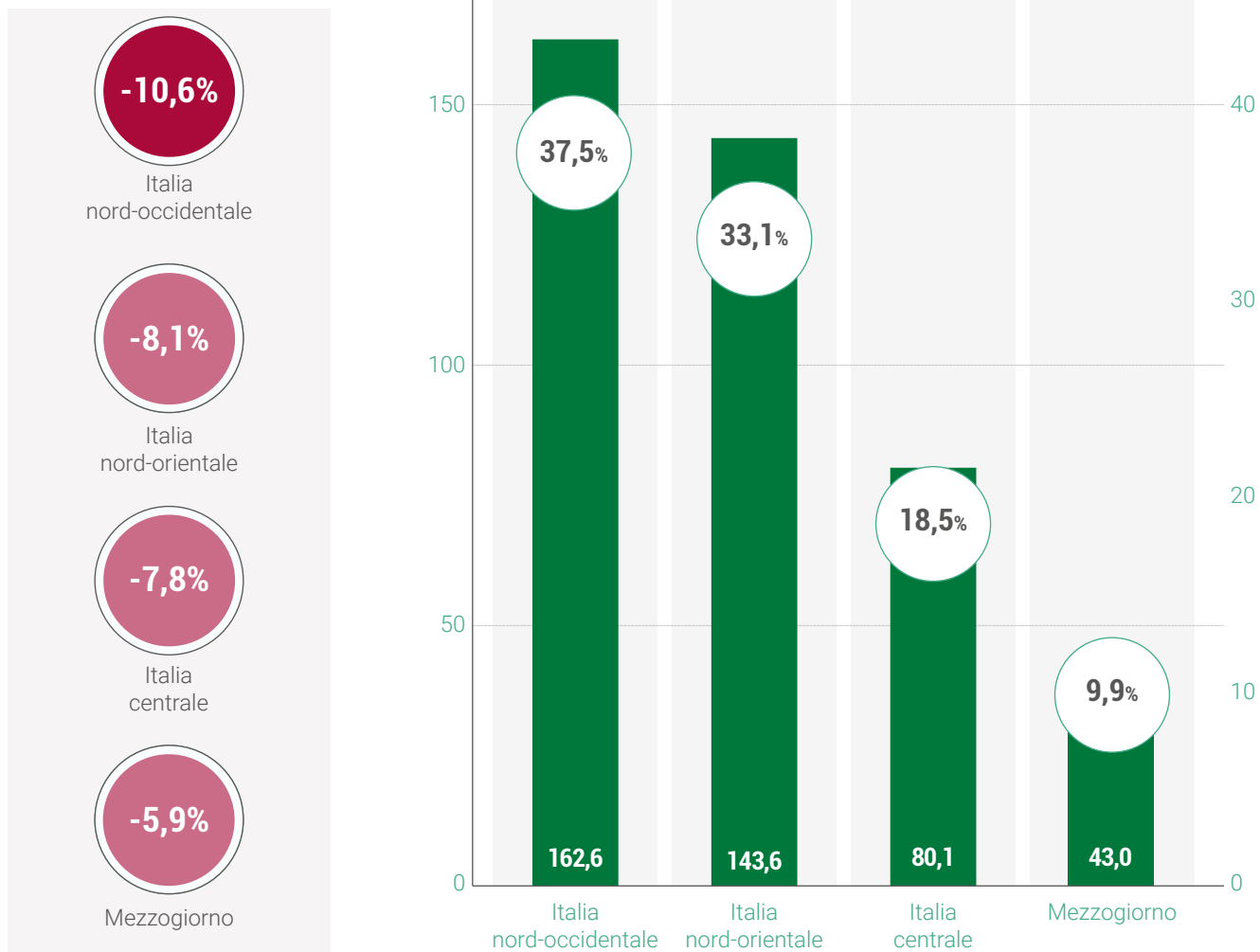
RIPARTIRE VERSO IL MONDO



L'EXPORT PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA NEL 2020

Valori in miliardi di euro e variazioni % sull'anno precedente*

■ Valore delle esportazioni di beni (n) Peso % su export Italia

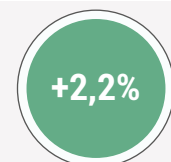
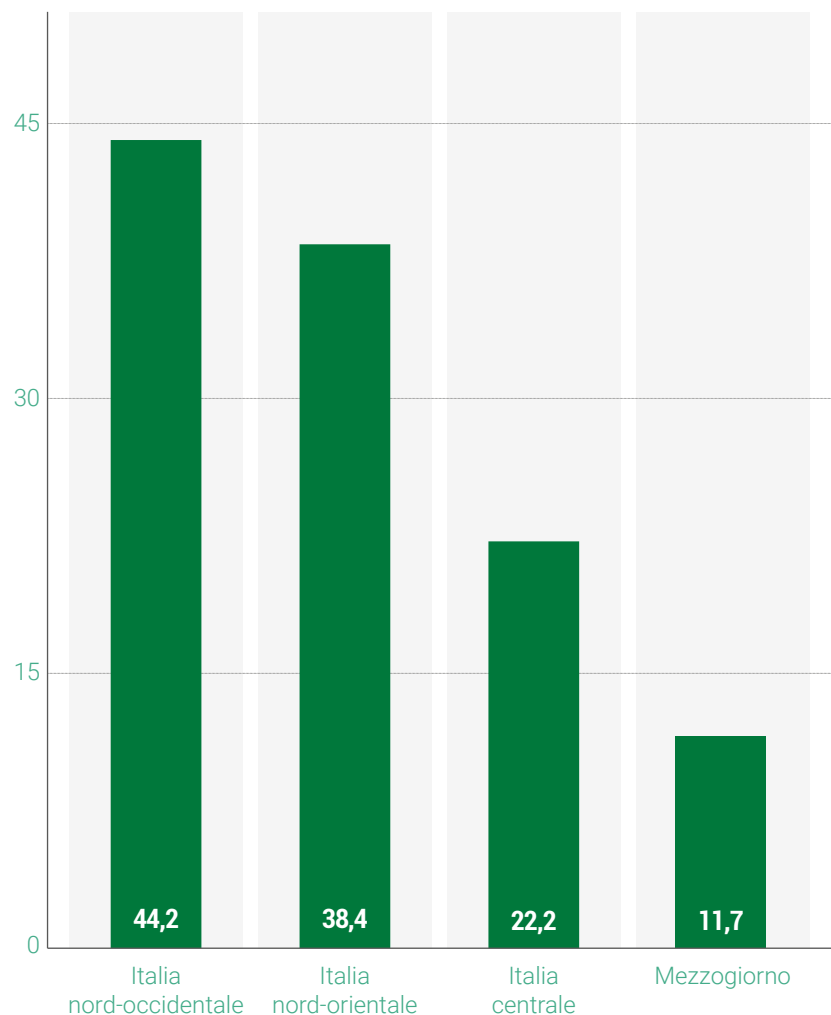


* La variazione esclude Coke e prodotti petroliferi raffinati
Fonte: elaborazione ICE su dati Istat

MEDIA ITALIA -8,8%*

LA RIPARTENZA DELL'EXPORT NEL 2021

Esportazioni per ripartizione geografica, I trimestre 2021, valori (mld euro) e variazioni % sullo stesso periodo dell'anno precedente



Italia
nord-occidentale



Italia
nord-orientale



Italia
centrale



Mezzogiorno

MEDIA ITALIA +4,6%

GLI OPERATORI ALL'EXPORT: L'IMPATTO DEL 2020 PER CLASSE DIMENSIONALE



126.275

Operatori all'export italiani nel 2020

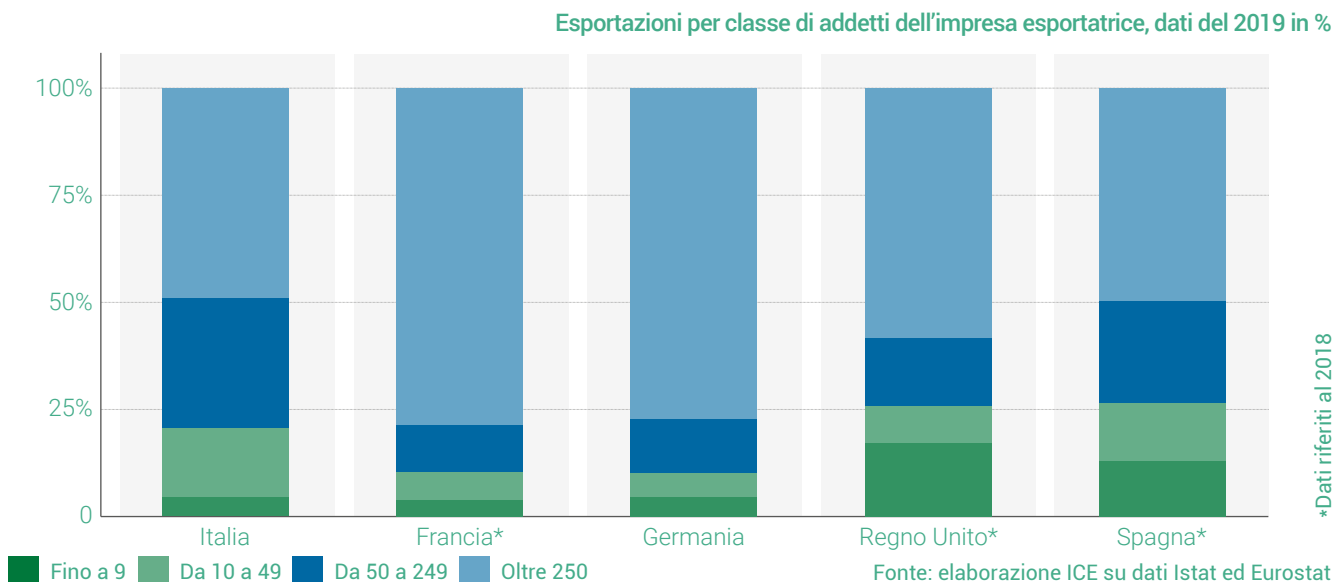
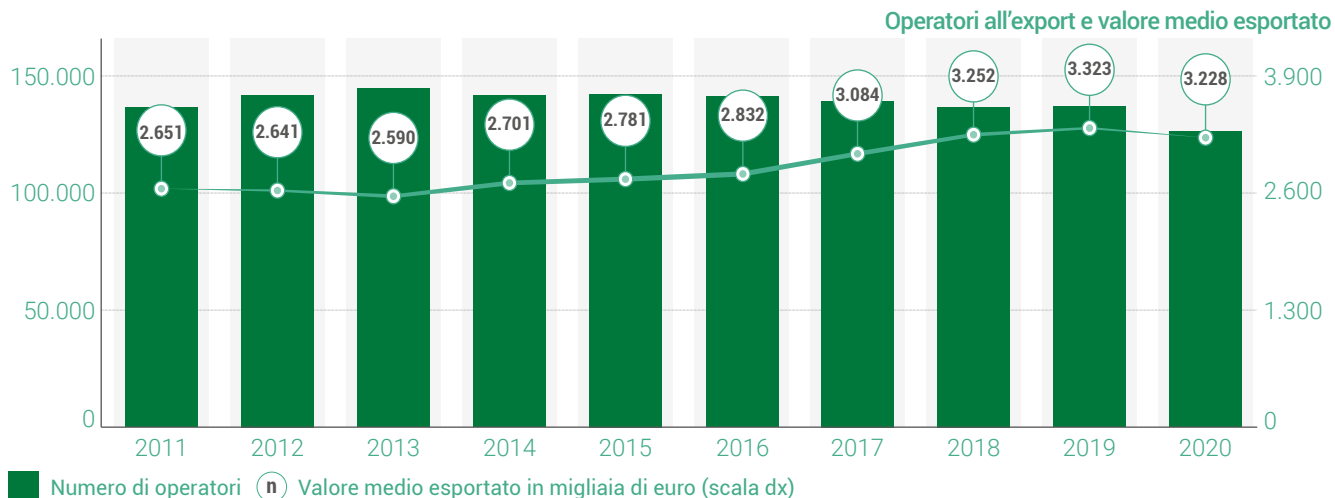
Gli operatori si sono ridotti nel 2020
di circa 10.800 unità



-7,8%

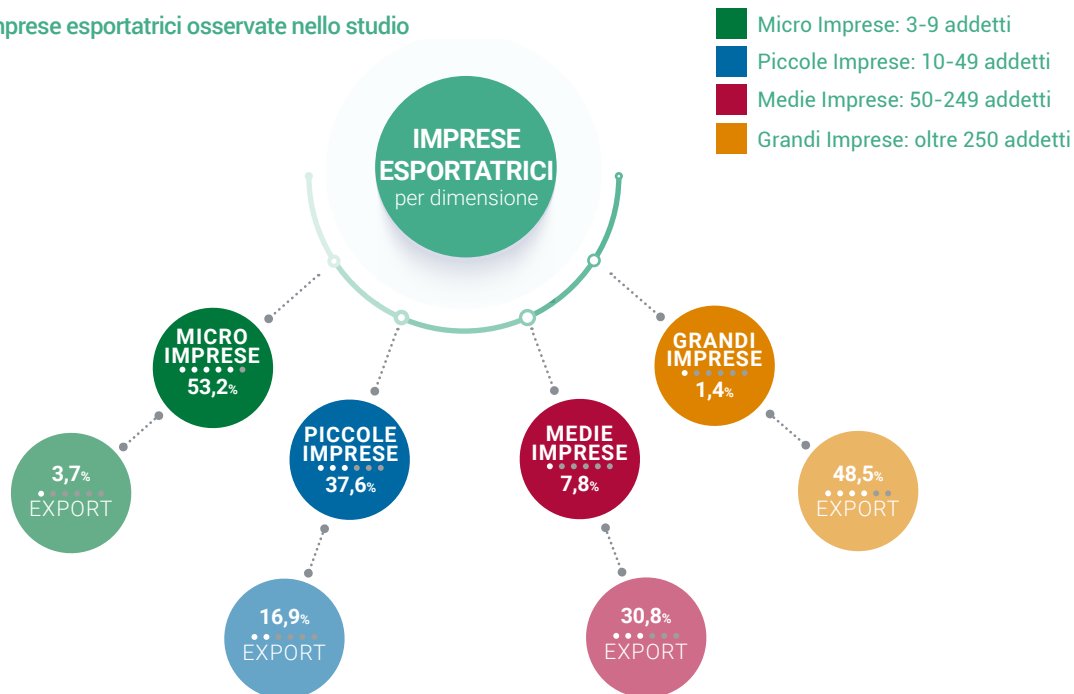
Classe di valore all'export (in migliaia di euro)	Operatori all'export			Esportazioni	
	Numero	Peso % per numero	Miliardi di euro	Var % 2020/2019	Peso % per valore
fino a 750.000 di euro	97.152	76,9%	8,2	-12,4%	2,0%
fino a 5 milioni di euro	18.932	15,0%	39,8	-12,0%	9,8%
fino a 50 milioni di euro	8.920	7,1%	130,4	-8,4%	32,0%
oltre 50 milioni di euro	1.271	1,0%	229,4	-11,2%	56,3%
Totale	126.275		433,6	-9,7%	100%

Fonte: elaborazione ICE su dati Istat



PROFILI STRATEGICI E COMPORTAMENTI DELLE IMPRESE ESPORTATRICI ITALIANE

La struttura delle imprese esportatrici osservate nello studio



Nucleo "forte" delle imprese esportatrici*

Propensione all'export superiore al 50%

Generano oltre i 2/3 dell'export di beni e servizi

MICRO IMPRESE
33,3%

PICCOLE IMPRESE
42,8%

MEDIE IMPRESE
18,3%

GRANDI IMPRESE
3,9%

* 18.000 imprese

Fonte: elaborazioni su dati Istat della Rilevazione multiscopo del Censimento permanente delle imprese e dei Registri economici. Campione composto da circa 40.000 imprese industriali e dei servizi con almeno 3 addetti. Dati riferiti al 2018-19

In tutti i settori le imprese esportatrici mostrano un **maggiore dinamismo**, che significa:

Maggiore
resilienza alle
crisi

Minore calo di
fatturato

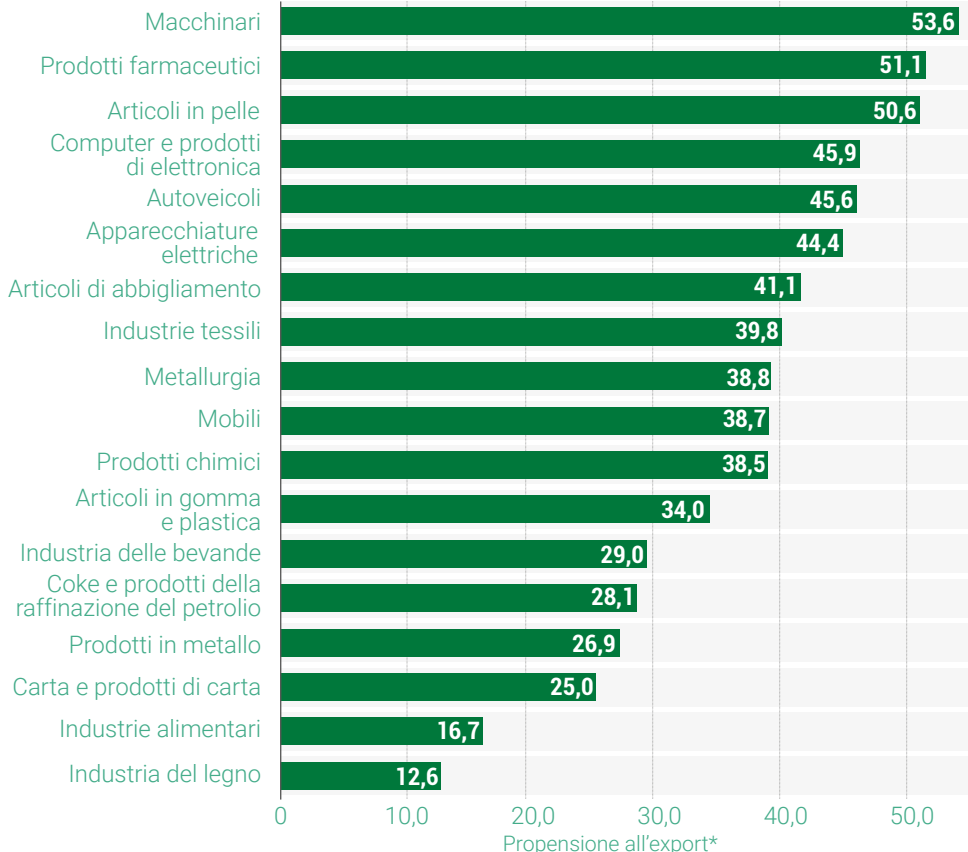
Reazione e
cambiamento
nella ripresa

Trasformazione
digitale

**OBIETTIVO
ICE**

Ampliare il numero di imprese esportatrici e aumentare l'esposizione e la solidità all'export di quelle già presenti sui mercati internazionali

Propensione media all'export dei settori manifatturieri. Imprese con almeno 3 addetti



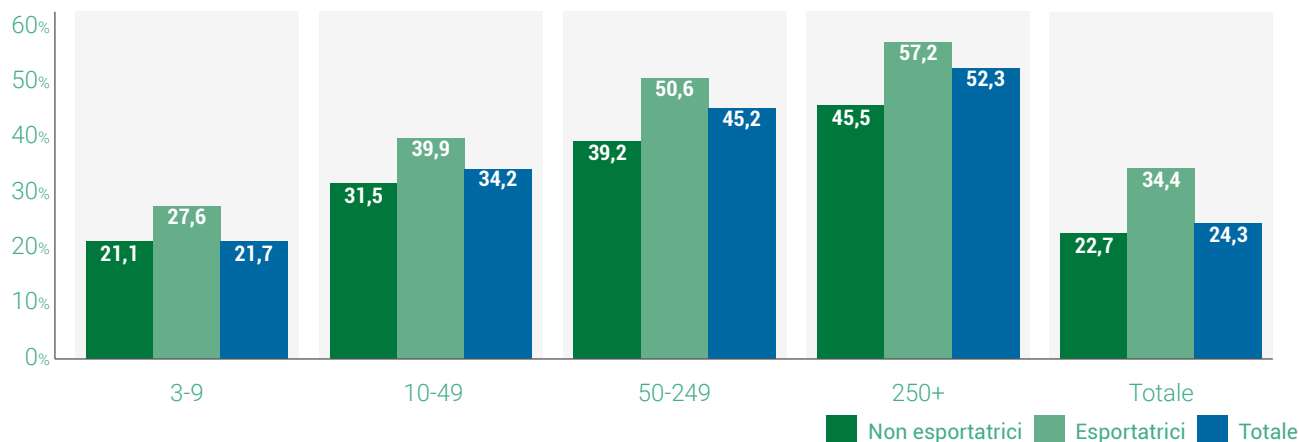
* Propensione media: export/fatturato

Fonte: elaborazioni su dati Istat della Rilevazione multiscopo del Censimento permanente delle imprese (2019), Registri integrati delle imprese

IL DINAMISMO STRATEGICO DELLE IMPRESE ESPORTATRICI

Indice di dinamismo strategico delle imprese, per classe di addetti e orientamento di mercato. Imprese con almeno 3 addetti.

Totale settori (valori medi)



In tutte le classi dimensionali le imprese che esportano mostrano un livello di dinamismo strategico pari o superiore a quello rilevato per le imprese che non esportano nella classe di addetti immediatamente superiore

57,8%

delle imprese esportatrici ha registrato cali di fatturato superiori al 10% durante la crisi pandemica

Strategie di reazione dichiarate dalle aziende esportatrici:

17,6%

Accelerazione della transizione digitale

17,5%

Ricerca di nuovi modelli industriali e di business basati su tecnologie innovative

LE START UP ITALIANE

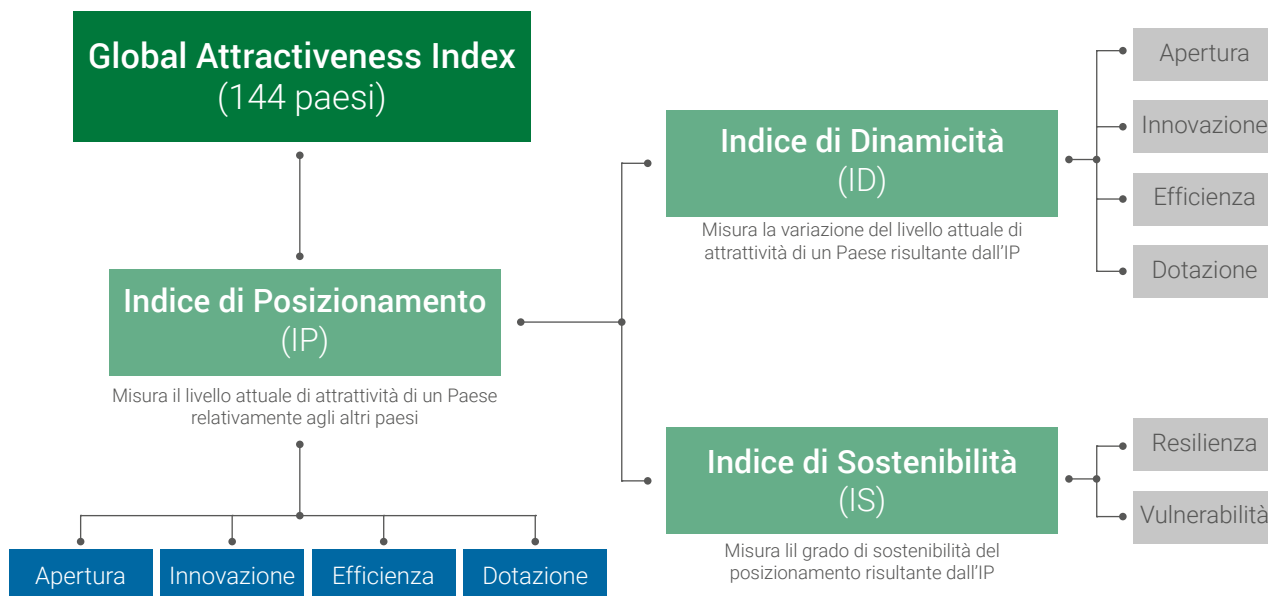
AZIONI DI ICE PER LE START UP



 1 Corner in fiere estere	 9 Paesi	 132 Start Up	Global Start Up Program II Edizione	
In fiere nazionali ed estere			 25	Start Up Corner
			Fiere estere	
			Eventi in Italia	
Centro italiano per l'innovazione a San Francisco • Partnership con Cdp per la creazione in Italia di acceleratori di filiera insieme a partner esteri •			Acceleratori	

MISURARE L'ATTRATTIVITÀ DEI PAESI: IL GLOBAL ATTRACTIVENESS INDEX - GAI

A differenza di altri indici, che affiancano ai dati statistici i risultati di survey e metodi di ponderazione soggettivi, il GAI è costruito a partire da un **set di indicatori quantitativi** e tenendo conto della dimensione socio-economica e demografica del Paese

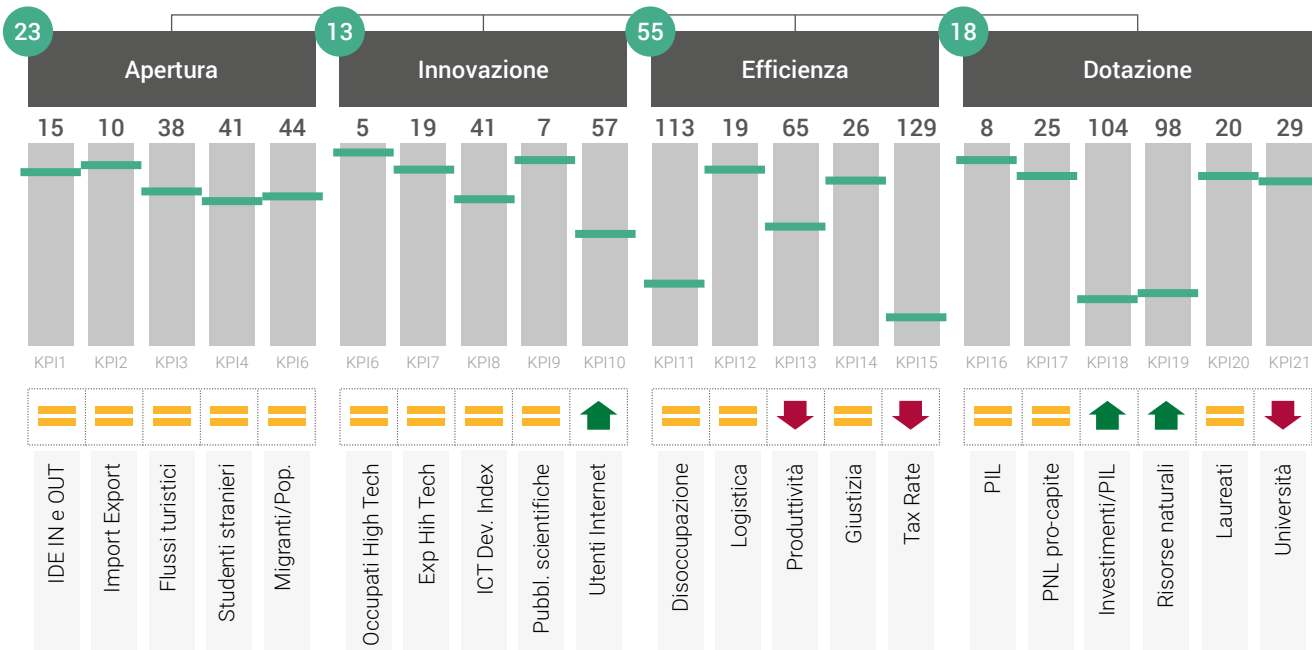


Nell'edizione 2020 del GAI l'Italia si posiziona al 18° posto su 144 economie, con uno score di **60,36** su 100.

18° POSTO

Il **posizionamento** rimane **inalterato** rispetto al 2019, a fronte di una lieve riduzione dello score (61,15 nel 2019).

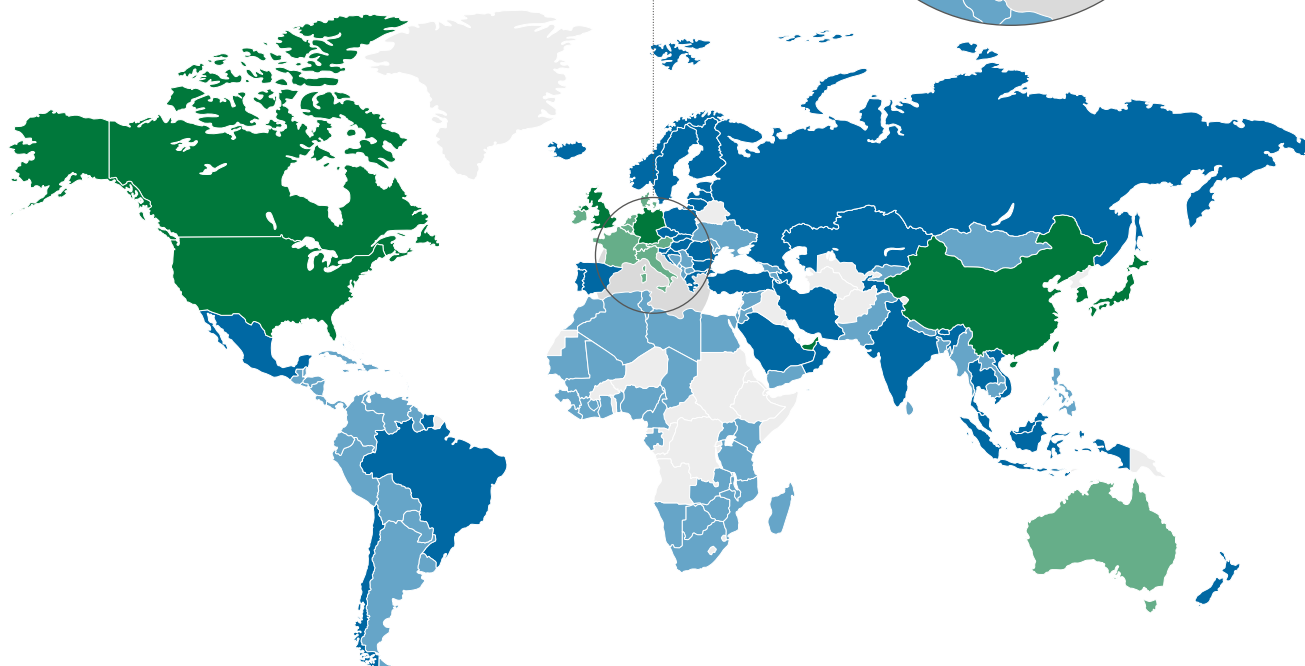
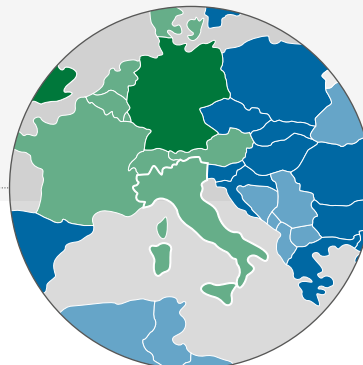
Variatione posizionamento 2020 vs 2019 (sono evidenziate le variazioni di posizioni >2)



L'OPPORTUNITÀ DEL RESHORING

Global Attractiveness Index 2020, classificazione per Attrattività

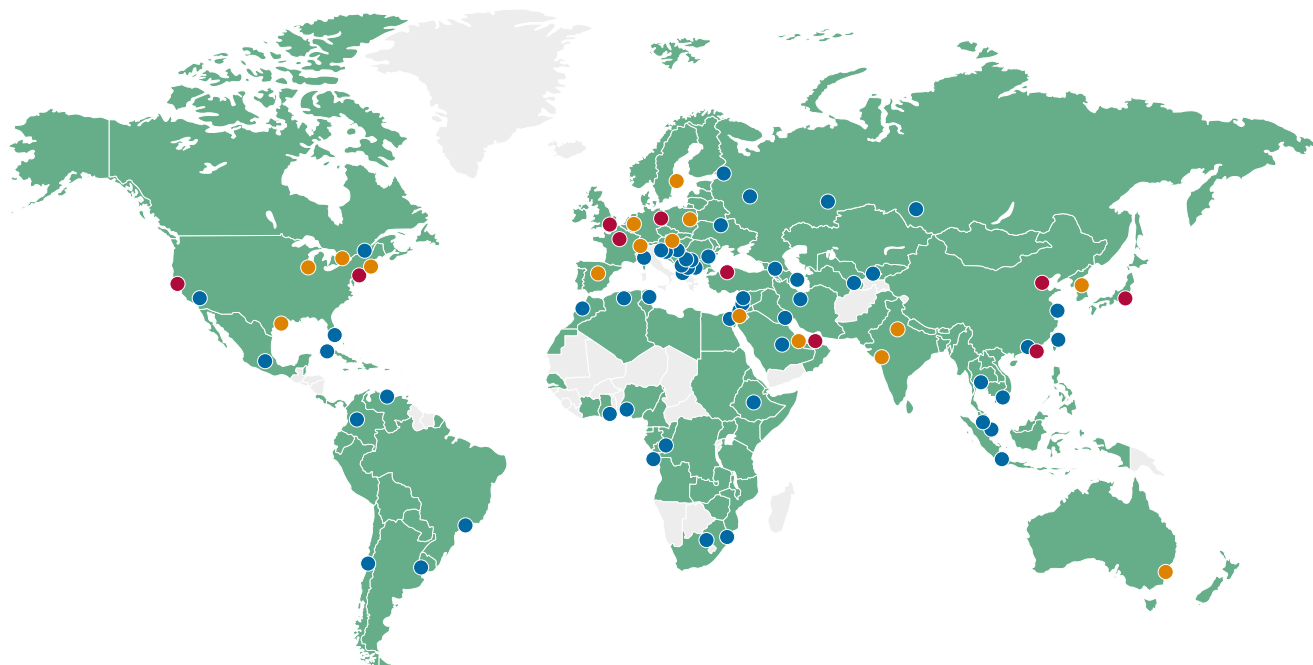
Italia tra i 19 Paesi al mondo
attraenti o molto attraenti per gli IDE



Alta attrattività Buona attrattività Media attrattività Bassa attrattività

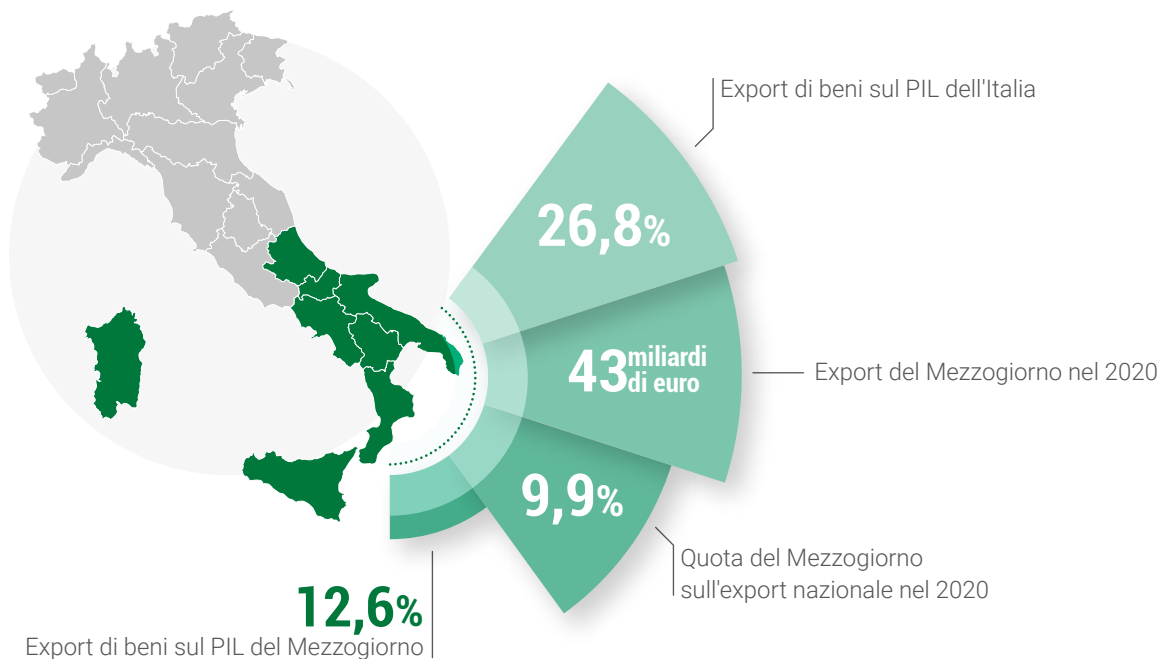
RAFFORZAMENTO DELLA RETE DI ATTRAZIONE IDE DELL'ICE

23 Uffici ICE per AIE di cui 9 nuove presenze

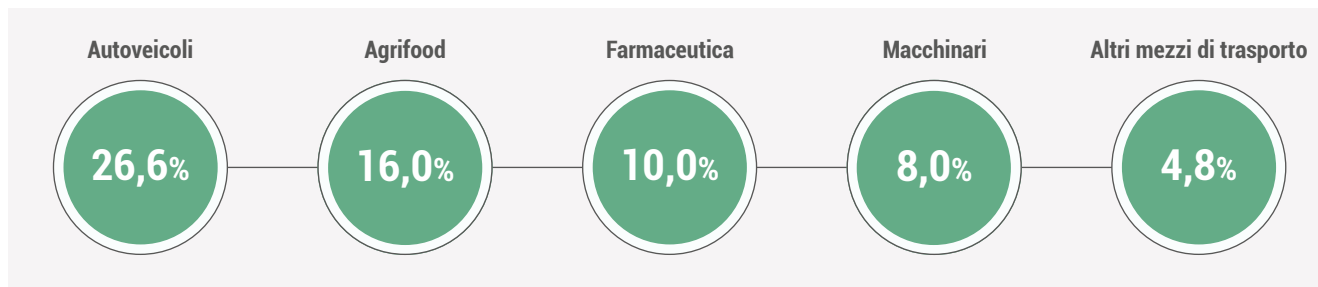


■ Uffici ICE (78)
 ■ Uffici ICE con desk attrazione investimenti esteri (10)
 ■ Uffici ICE con Analyst per l'attrazione di investimenti esteri (16)

LE ESPORTAZIONI DEL MEZZOGIORNO



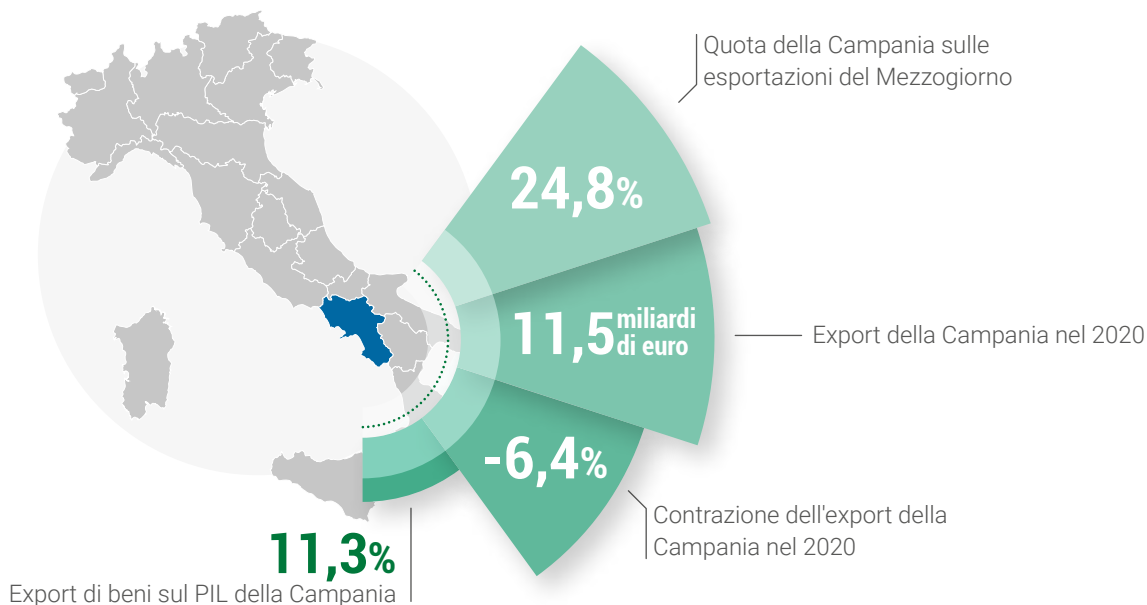
Principali settori export del Mezzogiorno (peso sul totale)*



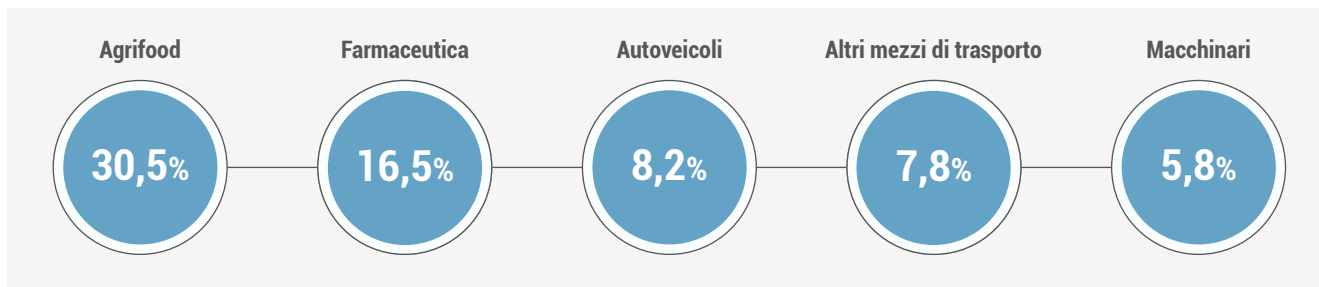
Laddove non diversamente specificato, il dato si riferisce al 2019.

* Al netto dei prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio e dei servizi

LE ESPORTAZIONI DELLA CAMPANIA



Principali settori export della Campania (peso sul totale)*

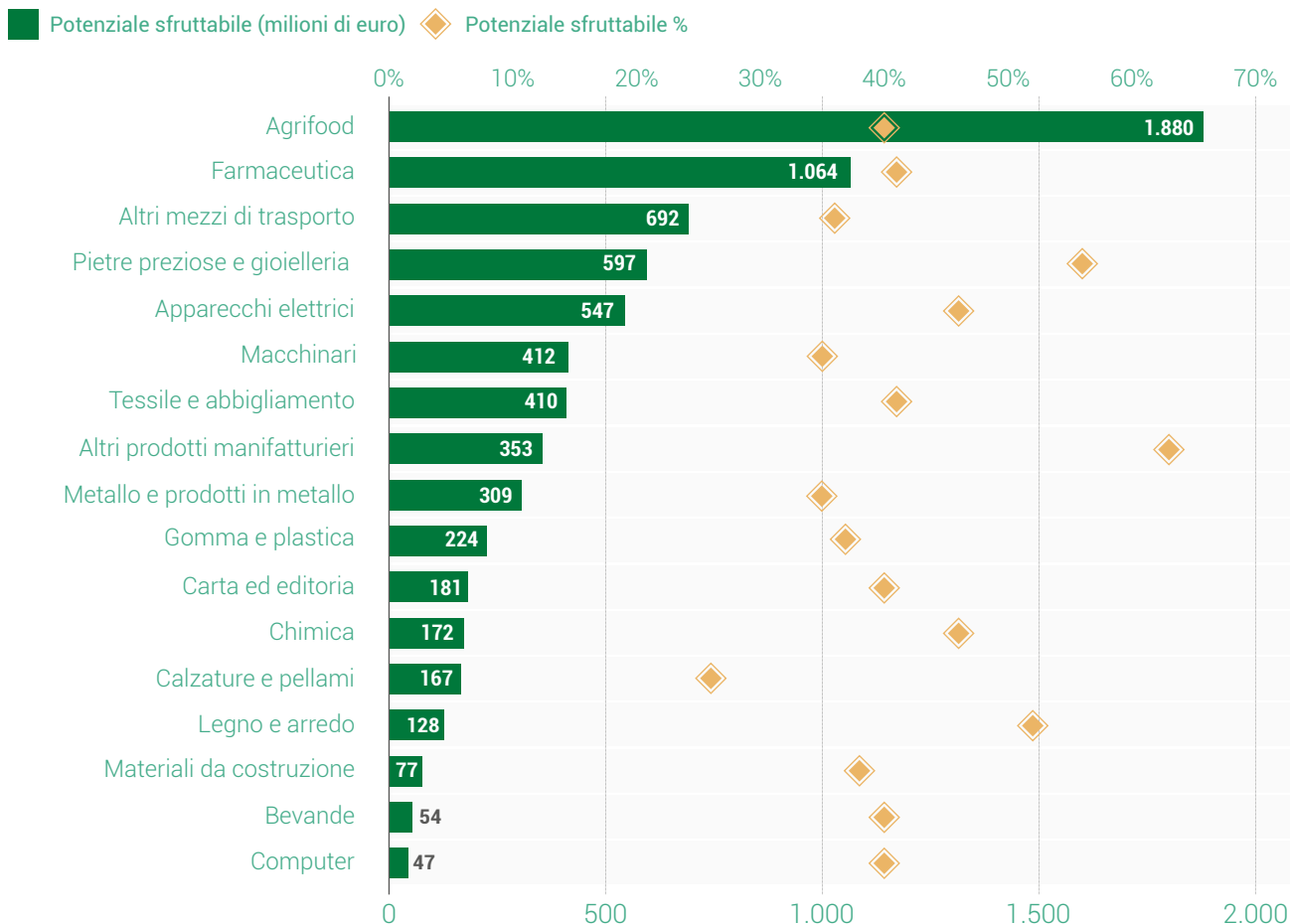


POTENZIALE DELL'EXPORT DELLA CAMPANIA PER SETTORE

Il potenziale totale di export sfruttabile della Campania

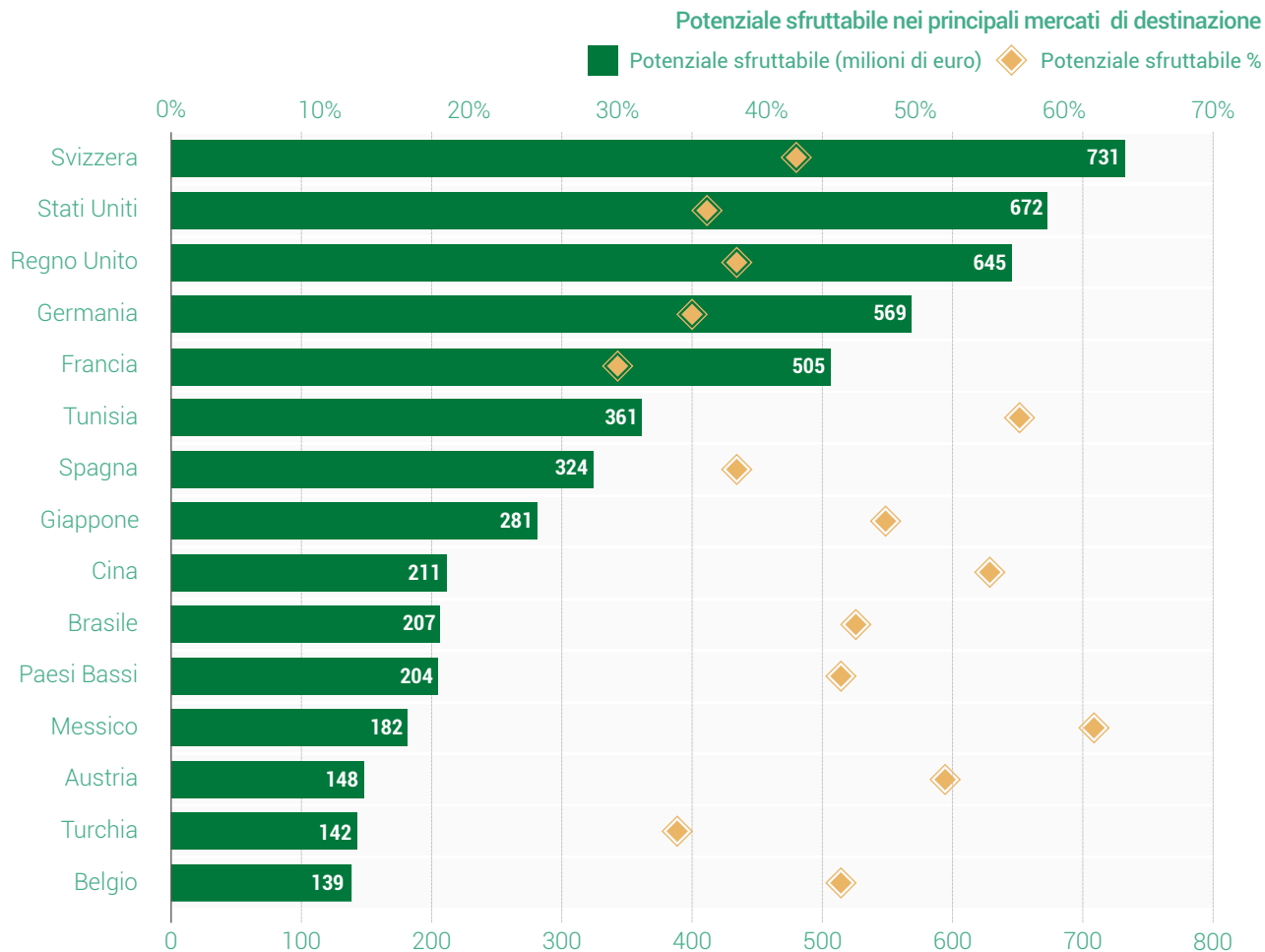
8
miliardi

Potenziale sfruttabile nei principali settori

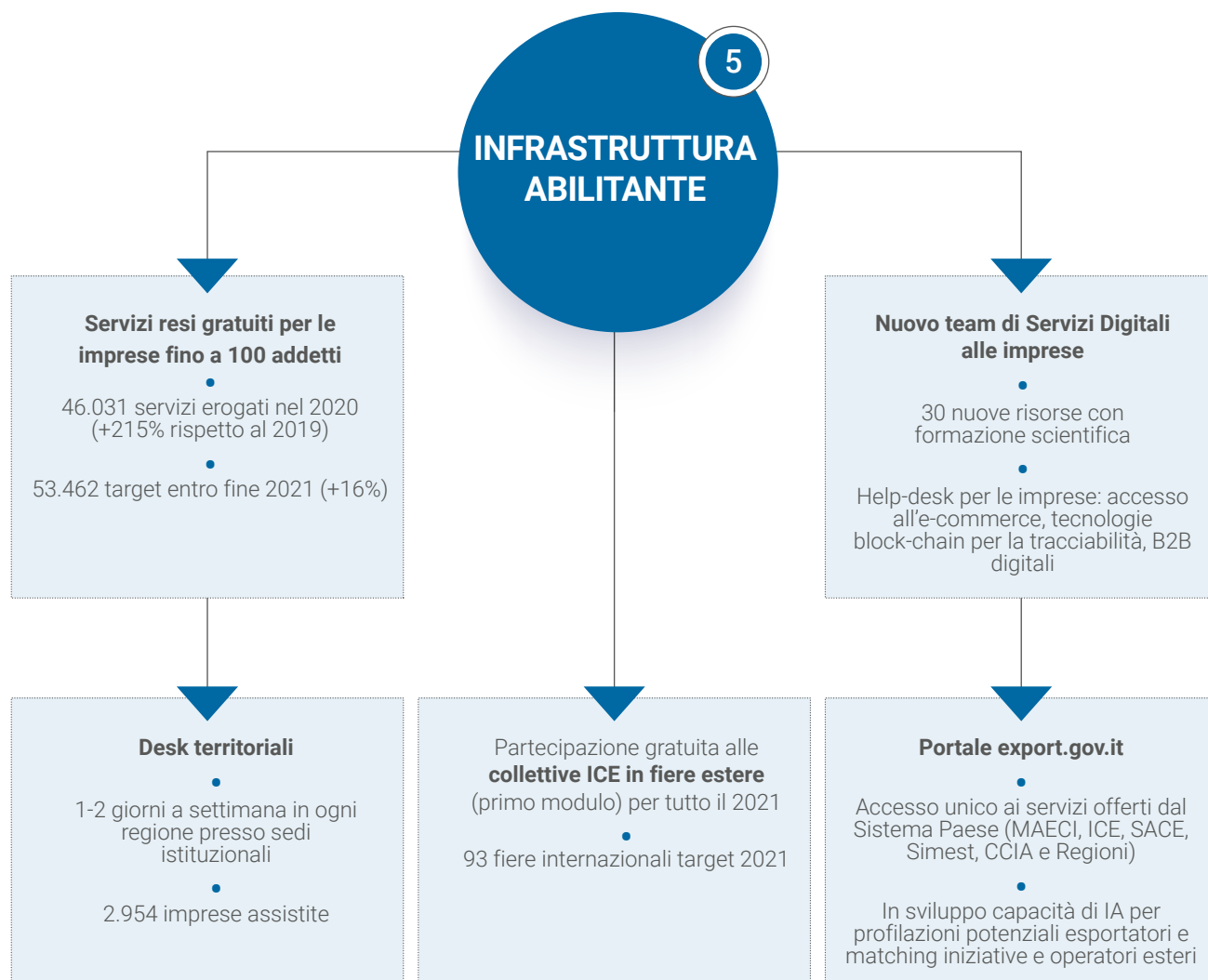


Fonte: elaborazioni della Fondazione Manlio Masi su dati Istat e UN-Comtrade

POTENZIALE DELL'EXPORT DELLA CAMPANIA PER MERCATO DI DESTINAZIONE



LE 15 NUOVE ATTIVITÀ DELL'ICE



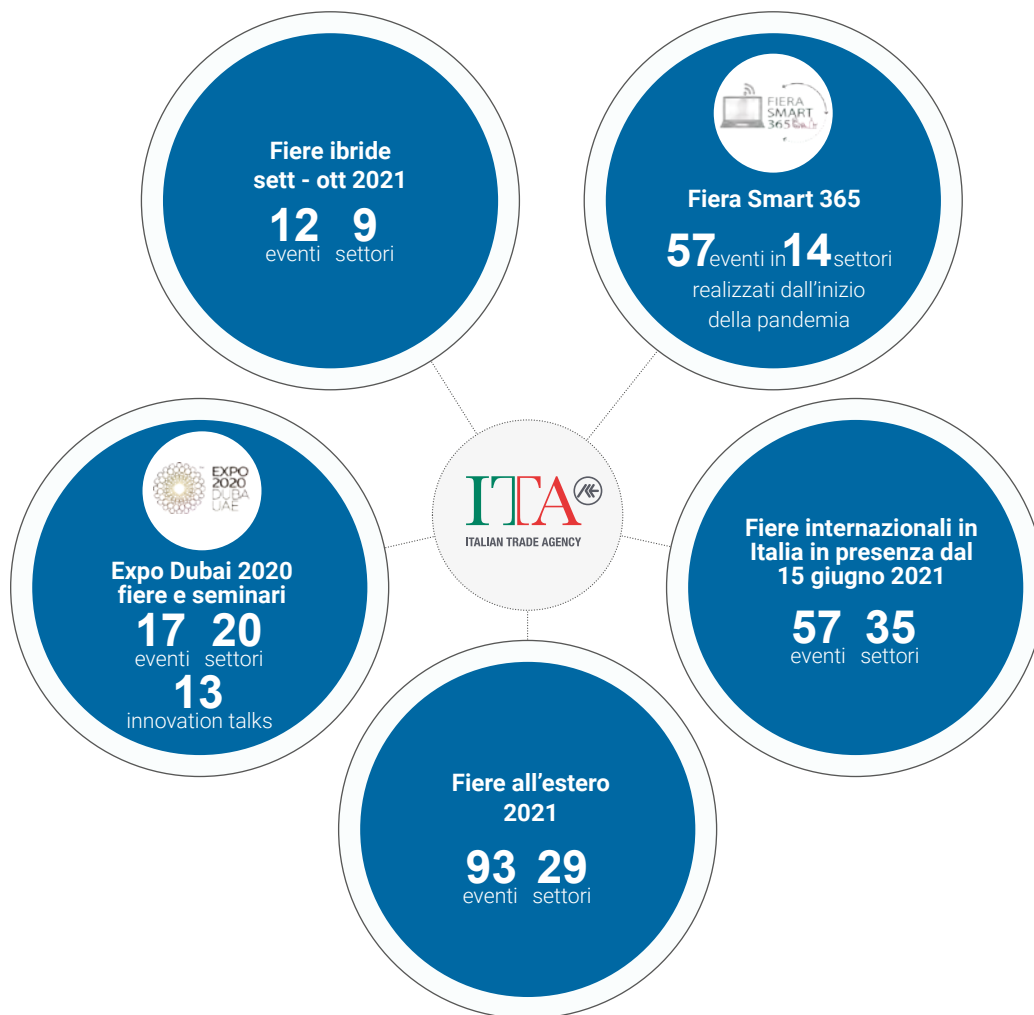
NEL QUADRO DEL PATTO PER L'EXPORT



VETRINE MADE IN ITALY SU E-COMMERCE



SUPPORTO AL SISTEMA FIERISTICO



I KPI DELL'ICE NEL TRIENNIO 2018-2020 E GLI OBIETTIVI DEL 2021

	2018	2019	2020	2021 (previsione)
Servizi di assistenza	9.105	8.588	11.766	14.500
n. Imprese servite				
Fiere*	5.143	5.035	2.475	2.600
Formazione*	2.856	2.350	2.303	2.766
n. Servizi di assistenza erogati	15.370	14.599	46.031	53.462
n. Accordi e-commerce	2	8	26	35
n. Promozioni GDO	18	19	33	42
n. Fiere nazionali supportate**	114	140	86	57
n. Fiere estere con partecipazione ICE**	272	280	128	93

* Dati riferiti alle partecipazioni, non a imprese singole

** Includono eventi digitali



www.ice.it/it/studi-e-rapporti/rapporto-ice-annuario-istat-ice



www.annuarioistatice.it



www.ice.it/it/studi-e-rapporti/rapporto-ice-prometeia

LA RETE DEGLI UFFICI ICE NEL MONDO



Per maggiori informazioni: www.ice.it/it/mercati



www.ice.it

www.export.gov.it

Italian Trade Agency 

ITA - Italian Trade Agency 

@ITAttradeagency 

@itatradeagency 